



Oggetto: Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per nuovo ambito “S10-Polo Agroalimentare” in frazione di Sieci

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito presso la sede dell’Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve in data 21/05/2021 alla presenza di:

- ing. Emanuela Borelli Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;
- geom. Franco Pretolani Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP;
- geom. Pilade Pinzani, Comune di Rufina;
- geom. Alessandro Pratesi, Servizio Edilizia Gestione Associata Comuni di Pelago e Pelago;

Considerato che

- in data 19.02.2021, è stata inviata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente con il n. 4777 la documentazione per la fase preliminare di VAS relativa alla Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per nuovo ambito “S10-Polo Agroalimentare” in frazione di Sieci, costituita dai seguenti elaborati:

- . Documento di avvio del Procedimento
- . Parere conferenza copianificazione seduta del 14 maggio 2020
- . Piano Guida
- . Bozza di modifica dell’art. 24 del PS (dimensionamento)
- . Documento preliminare VAS
- .

la nota è stata inviata dall’Autorità Procedente ai S.C.A. di seguito elencati: Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale; Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile; Regione Toscana Direzione - Urbanistica e Politiche abitative; Regione Toscana - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana; Città metropolitana di Firenze; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato; Autorità di Bacino del Fiume Arno; Comune di Rufina; Comune di Pelago; Comune di Bagno a Ripoli; ARPAT Dipartimento di Firenze; Autorità Idrica Toscana n. 3 Medio Valdarno; Consorzio di Bonifica n.3 Medio Valdarno; Azienda Sanitaria Locale (ASL); Publiacqua Spa; AER Spa, Toscana Energia; ENEL; ENEL

Servizio Attività Forestali e Gestione Ambientale
Via Duca della Vittoria, 180 - 50068 Rufina (FI)
Tel. 055/8399608 – Fax 055/8397345
e-mail: e.borelli@uc-valdarnoervaldisieve.fi.it



Sole; ANAS SpA; Telecom; TIM; Wind; Vodafone; H3G; Associazione “Vivere in Valdisieve”; Associazione “Valdisieve”;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata;

- con prot. 4761 del 22.03.2021 è stato recepito il contributo istruttorio della Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse regionale;

- con prot. 5031 del 25.03.2021 è stata recepita dal Comune di Pontassieve una ulteriore richiesta di pareri di competenza inviati in particolare ad Azienda Sanitaria Locale (ASL) e ANAS S.p.A., on considerazione della rilevanza dei pareri dei due soggetti indicati;

- Sono stati ricevuti per inoltro dal Comune di Pontassieve con prot. 5940 del 12.04.2021 i contributi istruttori di:

Publiacqua;

Regione Toscana, Settore VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse regionale;

Toscana Energia;

Città Metropolitana di Firenze, Direzione Progetti Strategici;

Associazione Valdisieve e Vivere in Valdisieve;

Azienda USL Toscana Centro;

- con prot. 7126 del 04.05.2021 è stata recepita dal Comune di Pontassieve una nota, accompagnata dalle richieste pareri del 19.02.2021 e del 5031, che dà atto della scadenza dei termini per l'espressione di parere senza che stato recepito alcun parere da parte di ANAS;

Esaminata la documentazione tecnica presentata, emerge quanto segue:

Servizio Attività Forestali e Gestione Ambientale
Via Duca della Vittoria, 180 - 50068 Rufina (FI)
Tel. 055/8399608 – Fax 055/8397345
e-mail: e.borelli@uc-valdarnoervaldisieve.fi.it



Il Comune di Pontassieve è dotato di Piano strutturale (PS) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.66 del 27 aprile 2004, pubblicata sul B.U.R.T. del 1 giugno 2004, e successive 5 varianti; Regolamento Urbanistico (RU), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.154 del 29 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.T. del 1 febbraio 2006, e successive 35 varianti.

Con deliberazione Giunta Unione dei Comuni n. 109 del 25.09.2018 è stato approvato il documento di avvio del Piano Strutturale intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo.

Con Deliberazioni dei Consigli Comunali di Pontassieve n. 92 del 29 dicembre 2020 e di Pelago n.55 del 29 dicembre 2020 è stato approvato il documento di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 inerente la formazione del nuovo Piano Operativo Intercomunale;

Il Consiglio Comunale di Pontassieve con deliberazione n. 4 del 4 febbraio 2019 ha avviato il procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per un nuovo ambito "S10-Polo Agroalimentare " finalizzato alla realizzazione di un edificio destinato a frantoio-magazzino per l'azienda Marchesi Frescobaldi Società Agricola srl, nella frazione di Sieci. Per tale intervento, nell'anno 2019, era già stata avviata una procedura di variante con relativa VAS, poi decaduta per il disposto art. 222 L.R. 65/2014. Successivamente l'introduzione dell'art. 252-ter con la Legge 69/2019 ha riaperto la possibilità per i Comuni con piano operativo avviato di approvare varianti agli strumenti urbanistici generali relativamente alle previsioni in contesti produttivi esistenti.

Di conseguenza è stata elaborata una nuova proposta di variante che rispondesse alle criticità emerse in sede di Conferenza di Copianificazione, che hanno portato al decadimento della Variante avviata nel 2019. Inoltre, gli incontri tra il Servizio di Pianificazione comunale di Pontassieve ed il Settore Paesaggio regionale hanno portato alla volontà di elaborazione in maniera unitaria della progettazione a scala urbana dell'ambito S7-Tod's, dell'area Frescobaldi e del sistema ciclopista Arno, con la valutazione delle possibili alternative localizzative ed il mantenimento di una fascia di verde ad Est dell'Ambito TOD'S. Inoltre fu chiesto dalla Regione di diminuire la superficie coperta e il volume dell'edificio.

Alla luce di quanto sopra, e sulla scorta delle ipotesi progettuali redatte da Tod's Spa (ambito S7 Ruc) e Frescobaldi srl, il Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Pontassieve ha redatto un piano guida, composto da una relazione e da un Masterplan, che tratta la progettazione a scala



urbana dell'ambito S7-Tod's, dell'area Frescobaldi, e delle aree limitrofe fino a ricongiungersi al sistema ciclopista Arno.

La Conferenza si è espressa in data 14.05.2020 con parere favorevole richiedendo che i contenuti del Piano Guida siano assunti e recepiti all'interno del PSI e della variante ex art. 252 della L.R.65-2014, ed ha raccomandato specifica attenzione nella tutela dei caratteri paesaggistici e dei valori storico-identitari e naturalistici presenti negli ambiti fluviali.

La variante rataiva al Polo Agrialimentare si inserisce dunque in questo contesto ed è redatta ai sensi dell'art. 252 ter c.1 lettera b) e c.2 della L.R. 65/2014; comporta variazioni sia al Piano Strutturale sia al Regolamento Urbanistico, in particolare:

Piano Strutturale

Modifica al dimensionamento con aumento, per l'UTOE n. 2 Sieci, di quantità aventi nuova destinazione Agroalimentare quale sotto articolazione funzionale della esistente categoria produttivo.

Introduzione, al di fuori dell'attuale perimetro del sistema insediativo e quindi del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 224, di nuova ipotesi di consumo di suolo per localizzazione di ambito unitario soggetto a trasformazione urbanistica.

Regolamento urbanistico

Introduzione nuovo ambito di trasformazione con destinazione manifatturiero/agroalimentare esterno al perimetro del sistema insediativo della frazione di Sieci.

L'area su cui insiste la variante è di proprietà dell'Azienda Agricola Frescobaldi. Si tratta di un fondo compreso tra il depuratore di Aschieto ad Est e la zona produttiva delle Sieci ad Ovest. A Sud l'area è limitata dal fiume Arno, la cui distanza è comunque tale da non dare origine a vincolo paesaggistico, e a Nord dalla SS 67 Tosco-Romagnola e dalla linea ferroviaria Firenze-Arezzo-Roma.

Il Documento Preliminare di VAS propone l'analisi degli obiettivi, attraverso due matrici differenti, degli obiettivi e delle correlate azioni poste alla base sia della Variante al PS che del RU.

In particolare individua come obiettivo per la Variante al PS:



OB.1 Realizzazione, nell'UTOE di Sieci, di una nuova volumetria con destinazione a frantoio-magazzino in sostituzione di quello ad oggi attivo in altra località;

e come Obiettivi della Variante al RU:

OB.1 sviluppo delle attività a servizio delle produzioni agricole, volte alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli mediante realizzazione di edifici e aree esterne per logistica necessarie per l'ampliamento delle attività agroalimentare già in essere nelle aree limitrofe e al fine di costituire un polo agroalimentare per le produzioni di alto livello;

OB.2 Garantire un adeguato inserimento nel contesto e tessuto esistente.

Le matrici illustrano le Azioni correlate agli obiettivi stessi, in particolare modo dall'obiettivo "OB.2 Garantire un adeguato inserimento nel contesto e tessuto esistente" derivano 6 azioni finalizzate ad affrontare in maniera unitaria e completa le criticità derivanti dal particolare contesto dell'area

Il Documento Preliminare prosegue poi con l'analisi delle criticità, anch'essa declinata in risposte da fornire ed in tematiche da approfondire in sede di rapporto ambientale, attraverso una matrice. Le criticità individuate dalla matrice sono:

1. Distanza dal depuratore esistente (ricadenza nella Fascia di rispetto);
2. Accessibilità all'area dalla S.S. 67;
3. Consumo idrico correlato alle operazioni previste per il lavaggio ed igiene del frantoio e per il lavaggio delle olive;
4. Modalità di gestione dei reflui e dei sottoprodotti previsti dal processo di trasformazione delle olive;
5. Modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di lavorazione del frantoio;
6. Modalità di gestione dello smaltimento della sansa esausta intesa sia come residuo da smaltire che come materiale ad alto contenuto energetico oggetto di possibile riutilizzo;
7. Possibile rumore generato dalle attività di lavorazione previste;
8. Possibili emissioni di cattivi odori correlati ai reflui oleari;
9. Possibile incremento delle emissioni in atmosfera correlate al traffico veicolare indotto;
10. Consumo di suolo e corretto inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento;

11. Potenziale interferenze con la falda;
12. Pericolosità idraulica, da rischio alluvioni fluviali e pericolosità sismica.

Il NIV trae le seguenti conclusioni:

Si ritiene adeguata la proposta di indice del Rapporto Ambientale, di indicatori ambientali e di monitoraggio, per i quali è comunque necessario provvedere alla valutazione e integrazione con quanto espresso ed indicato nei contributi pervenuti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente parere, e precisamente:

- contributo della Regione Toscana, Settore VIA, VAS, OO.PP. di interesse strategico regionale, come indicato ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6;
- contributo della Azienda USL Toscana Centro, riguardo alla fascia di rispetto dal depuratore esistente nonché in merito alle valutazioni relative al pozzo di approvvigionamento di acqua potabile ed alla previsione dell'impianto di cippatura;
- contributo della Città Metropolitana di Firenze, che conferma quanto già espresso nel parere inoltrato alla Regione Toscana nell'ambito del procedimento di copianificazione per la Conferenza del 14.05.2020, finalizzato alla valutazione della previsione di conformità dell'intervento al Piano Strutturale Intercomunale;
- contributo di Publiacqua S.p.A., che conferma il precedente parere già espresso con nota 30194 del 24/05/2019, con riferimento alla verifica della fascia di rispetto dall'impianto di depurazione dei reflui, nonché in riferimento al sistema idrico ed al sistema fognario.

Si rileva inoltre la necessità di verificare l'ipotesi progettuale alla luce del sistema viario esistente, mediante opportune valutazioni da effettuare anche con ANAS S.p.A., in considerazione del presunto incremento del traffico veicolare.

Rufina, 21/05/2021

ing. Emanuela Borelli, geom. Franco Pretolani, geom. Pilade Pinzani, geom. Alessandro Pratesi
documento firmato digitalmente

Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze
Tel. 055.6862001 – Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via De Sanctis, 49/51 – 50136 Firenze
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno
P. le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo
Via Morrocchesi, 50/A – 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it

Spett.le
Comune di Pontassieve e Pelago
Ufficio tecnico Associato
*Servizio Pianificazione Territoriale
ed Urbanistica Associato*
Via Tanzini, 30
50065 Pontassieve
Città Metropolitana di Firenze
comune.pontassieve@postacert.toscana.it
(trasmissione pec)

Spett.le
Autorità Idrica Toscana
Via Verdi, 16
50122 Firenze
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it
(trasmissione pec)

Oggetto: A/2021/14166. Variante al piano strutturale e al Regolamento Urbanistico per nuovo ambito “S10-Polo Agroalimentare” in frazione Sieci - Trasmissione atto avvio del procedimento ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014 e dell’art. 23 L.R. 10/2010 in materia di VAS; (Prog. 2019_130).

In riferimento alla richiesta registrata al n. 14166/21 del protocollo aziendale, esaminata la documentazione trasmessa con la presente siamo confermare il precedente parere espresso con nota n. 30195 24/05/2019 e relativi allegati, che per vs. comodità alleghiamo alla presente.


Alle condizioni espresse nella nota di cui sopra si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto.

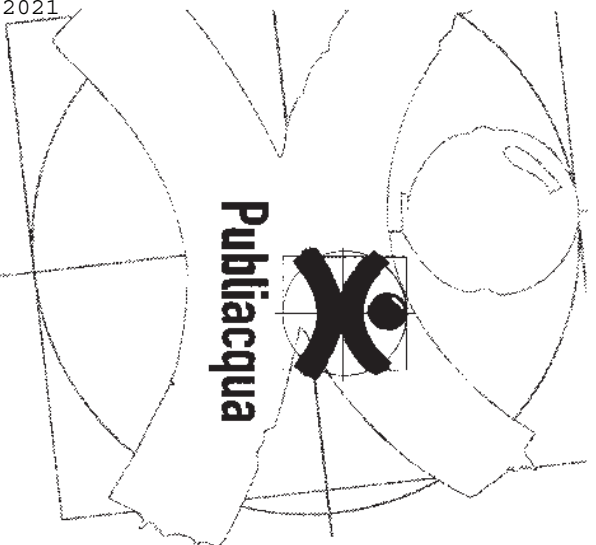
Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è possibile contattare il Responsabile del Servizio *geom. A. Ferraioli* al numero *055 2004821*.

Distinti saluti

Publiacqua S.p.A.
Gestione Operativa
Il Responsabile
(Ing. Cristiano Agostini)

Documento firmato da:
AGOSTINI CRISTIANO
19.03.2021 12:02:57 UTC

 *Allegati:*
- *planimetria rete idrica e fognaria;*
- *disciplinare acquedotto;*
- *elenco elaborati progetto esecutivo;*
- *Nota di Publiacqua n. 30195.*



PUBLIACQUA S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villanagna, 90/c - 50126 Firenze
Tel. 055.6562201 - Fax 055.6562495

Uffici Commerciali
Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze
Via del Casin, 15 - 59100 Prato

Viale Matteotti, 45 - 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno
P. Le Criblone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo
Via Morrocchesi, 50/A - 50028 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it

PUBLIACQUA
Tipo atti: In Partenza
Prot. n. 0030195/19 del 24/05/2019
UDP: 110 ATTIVITÀ CONTO TERZI

Spett.le
Comune di Pontassieve

Area Governo del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale
ed Edilizia Privata
Via Tanzini, 30
50065 Pontassieve (FI)
comune.pontassieve@postacert.toscana.it

(trasmissione pec)

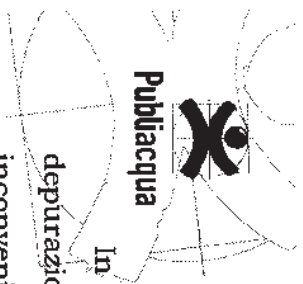
Spett.le
Autorità Idrica Toscana
Via Verdi, 16
50122 Firenze
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

(trasmissione pec)

Oggetto: A/2019/24536. Variante al piano strutturale ed al regolamento urbanistico per nuovo ambito "S10-Polo Agroalimentare" in frazione Sieci - Trasmissione atto avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 23 L.R. 10/2010 in materia di VAS; (*Prog. 2019_130*).

In riferimento alla richiesta ricevuta al n. 24536 del protocollo aziendale, valutata la documentazione trasmessa, con la presente siamo a comunicare il seguente parere.

Relativamente al procedimento di variante urbanistica e rimozione dei vincoli con finalità di modifica alla perimetrazione dell'attuale unità territoriale finalizzata all'edificazione di nuove volumetrie (S-10 Polo Agroalimentare), con la presente si evidenzia, così come rappresentato nella tavola del piano strutturale 1.2 S "Fasce di rispetto e tutela", che l'area in oggetto ricade all'interno di "Area di rispetto degli impianti di depurazione dei reflui", visto l'adiacenza con il depuratore di Aschieto.



In considerazione di quanto sopra, si sottolinea che in presenza di impianti di depurazione devono essere garantite fasce di rispetto o protezione, al fine di evitare inconvenienti di tipo igienico-sanitario con zone residenziali o commerciali limitrofe.

Esposto quanto sopra, si rimanda alla delibera 04.02.1977 del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'inquinamento, il cui allegato 4, par. 1.2 stabiliva che: *"Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri."*

A seguito di quanto sopra, si rimanda all'autorità competente la decisione sulla rimozione dei vincoli esistenti sull'area in oggetto.

Qualora sull'area in oggetto, saranno rimossi i vincoli esistenti, al fine di consentire l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui provenienti dall'area dell'intervento siamo a comunicare quanto segue:

Sistema Idrico:

Per consentire la fornitura idrica all'intervento è necessario estendere la rete idrica esistente su di un tratto della SS 67 fino a coprire il fronte dell'intervento, il tutto così come meglio rappresentato in planimetria allegata.

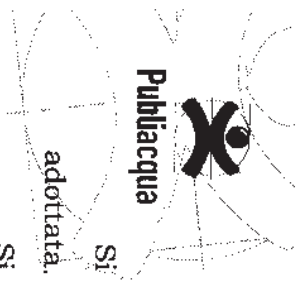
Sistema Fognario:

La rete fognaria esistente è idonea a consentire lo smaltimento dei reflui provenienti dall'area dell'intervento.

Il punto di consegna (posizionamento pozzetto di ispezione) sarà concesso in prossimità della fognatura esistente, così come meglio rappresentato in planimetria allegata.

Si ricorda che qualora ne ricorra il caso, dovrà essere fatta richiesta di autorizzazione allo scarico alle autorità competenti.

Le acque meteoriche provenienti dall'area dell'intervento dovranno essere recapitate in corpi recettori superficiali esistenti in loco, con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere. Si informa che lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., pertanto dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni/nulla osta alle competenti autorità.



Si richiede per opportuna conoscenza l'invio della soluzione progettuale adottata.

Si informa che gli oneri per la realizzazione della rete idrica degli allacciamenti d'utenza idrici e fognari, sono a carico del soggetto proponente l'intervento, e che i lavori saranno regolamentati da apposita convenzione ed il trasferimento delle opere sarà formalizzato come disposto dalla determina n° 39 dell'11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana.

Nel caso di estensioni esterni all'area dell'intervento, come quella prevista per la rete idrica a servizio del presente intervento edificatorio, la progettazione e la realizzazione dei lavori può essere eseguita direttamente dal soggetto proponente, predisponendo la documentazione progettuale redatta secondo i disciplinari tecnici di cui all'elenco allegato e rispettando le procedure di esecuzione che saranno specificate in apposita convenzione.

Il progetto esecutivo delle opere dell'infrastruttura idrica da realizzare dovrà essere preventivamente approvato da Publiacqua.

Si precisa inoltre che il collegamento della rete idrica di progetto alla rete idrica esistente, l'assistenza al collaudo di tenuta idraulica, l'analisi di potabilità, sono di esclusiva competenza di Publiacqua S.p.A., con onere economico a carico del richiedente.

Il soggetto proponente dovrà trasmettere alla società scrivente il progetto esecutivo della rete idrica costituito degli elaborati di cui all'elenco allegato per Ns. opportuna validazione ed emissione del preventivo di spesa delle opere di esclusiva competenza di Publiacqua.

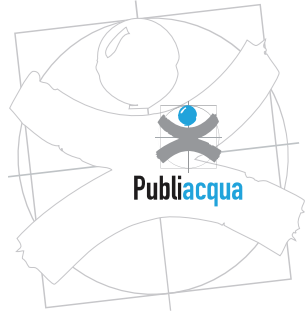
Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni è disponibile il numero
055-2004821.

Distinti saluti

Publiacqua S.p.A.
Gestione Operativa
Il Responsabile
(Ing. Cristiano Agostini)

Allegati:
- planimetria rete idrica e fognaria;
- disciplinare acquedotto;
- elenco elaborati progetto esecutivo.

1100/2019/130
(Signature)



**“Elenco elaborati progetto esecutivo da presentare per approvazione
del gestore del servizio idrico integrato”**

- a) Corografia in scala 1:10.000 con evidenziata l'area oggetto dell'intervento;
- b) Estratto di PRG dove si evidenziano le aree già urbanizzate e quelle da urbanizzare, indicando il numero di abitanti previsti per l'intera area di nuova urbanizzazione;
- c) Planimetria scala 1:500 o 1:200 dell'area oggetto dell'intervento con quote altimetriche, indicazione della nuove viabilità distinte tra pubbliche e private con quote altimetriche, ubicazione delle condotte di progetto, ubicazione degli allacciamenti di utenza, indicazioni di eventuali organi meccanici e pezzi speciali, ubicazione dei vani contatori, ubicazione eventuali idranti e/o fontanelle pubbliche;
- d) Profili longitudinali in scala 1:500/1:50 o 1:200/1:20 delle condotte fognarie;
- e) Relazione tecnica generale con descrizione della destinazione d'uso dei fabbricati, numero di utenze previste (civili, industriali);
- f) Computo metrico estimativo;
- g) Capitolato Speciale d'Appalto;
- h) Cronoprogramma dei lavori.

Gli elaborati di cui sopra dovranno essere forniti in triplice copia, oltre ad una copia in formato elettronico (Autocad, Word e Excel) su supporto magnetico.

Si ricorda che contestualmente all'esame del progetto di cui sopra, sarà predisposta la progettazione relativa a tutte le opere esterne necessarie per il raccordo della rete interna alla rete del SII (impatti).

Le spese per l'assistenza durante il collaudo, la realizzazione degli impatti e la messa in esercizio della condotta sono a carico del lottizzante.

Gli allegati di cui sopra sono da inoltrare a Publiacqua S.p.A. via Villamagna 90/c con oggetto "Esame progetto del SII".

CARATTERISTICHE TECNICHE TUBAZIONI E MATERIALI VARI PER ACQUEDOTTI

L'esecutore dovrà fornire a Publiacqua i certificati di origine ed i verbali di collaudo compilati dai costruttori delle tubazioni e relativi pezzi speciali, impiegati nella realizzazione dei lavori, prodotte in stabilimenti certificati a norma ISO 9001.

TUBAZIONI IN GHISA

Le tubazioni di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotte in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma UNI EN 545/2007. Certificazioni secondo UNI EN 545/2007 e TR EN 15545/06

Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei tubi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 10%;
- durezza Brinell: ≤ 230 HB.

Pressioni ammissibili

La classe di pressione di funzionamento ammissibile (PFA) dovrà essere non inferiore a:

- 64 bar per DN 60-125 incluso;
- 62 bar per DN 150;
- 50 bar per DN 200;
- 43 bar per DN 250;
- 40 bar per DN 300;
- 35 bar per DN 350;
- 32 bar per DN 400;
- 30 bar per DN 450;
- 30 bar per DN 500;
- 30 bar per DN 600;
- 34 bar per DN 700;
- 32 bar per DN 800;

Per le pressioni non indicate si rinvia alla normativa UNI EN 545/2007.

Lunghezze

Conformi alla norma UNI EN 545/2007.

I tubi forniti devono essere dritti: facendoli rotolare su due guide distanti tra loro circa 2/3 della lunghezza del tubo, la freccia massima non dovrà superare in mm. 1,30 volte la lunghezza del tubo in metri (circa 1,30 per mille).

Rivestimento esterno

I tubi DN 60-300 mm, dovranno essere provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 μ come definito nella norma EN 545.

Per DN superiore a 300 i tubi saranno provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 μ come definito nella norma EN 545 o in alternativa saranno provvisti di rivestimento esterno normalmente realizzato con uno strato di zinco puro di 200 g/m² applicato per metallizzazione ricoperto da uno strato di finitura di prodotto bituminoso o di resine sintetiche compatibili con lo zinco, secondo la norma EN 545.

Il rivestimento esterno dovrà comunque :

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;
- resistere senza alterazioni sensibili sia alle elevate temperature della stagione calda sia alle basse temperature della stagione fredda.

Rivestimento interno

Con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione secondo la norma EN 545;

- essere continuo e ben aderente;
- asciugare rapidamente e non squamarsi;

-non contenere alcun elemento solubile nell'acqua da convogliare, né alcun costituente capace di modificare i caratteri organolettici dell'acqua ed alterarne la potabilità. Alla fornitura saranno eseguite analisi a spese del fornitore a certificazione della qualità della malta cementizia ai fini di "non alterazione della potabilità dell'acqua"

L'indurimento della malta deve essere fatto in condizioni di temperatura ed umidità controllate al fine di favorire il definitivo processo di presa ed indurimento al riparo da eventuali disaggregazioni.

Tipi di giunti

I tubi dovranno avere un'estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anello di gomma.

Tale giunto, definito pure di tipo elastico deve permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza che venga meno la perfetta tenuta e sarà preferibilmente del tipo elastico automatico "standard" UNI 9163 e conforme alla norma EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

RACCORDI PER TUBAZIONI IN GHISA

Modalità costruttive

I raccordi di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotti in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma EN 545.

Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei raccordi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 5%;
- durezza Brinell: ≤ 250 HB.

I raccordi dovranno avere le estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anelli in gomma oppure a flangia con forature secondo la norma UNI EN092-2.

Per i raccordi a bicchiere il giunto, che dovrà permettere deviazioni angolari senza compromettere la tenuta, sarà elastico di tipo meccanico a controflangia e bulloni.

La tenuta sarà assicurata mediante compressione, a mezzo di controflangia e bulloni, di una guarnizione in gomma posta nel suo alloggiamento all'interno del bicchiere, conforme alla norma UNI 9164 e EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

Rivestimento esterno ed interno

Il rivestimento esterno ed interno dei raccordi sarà costituito da uno strato di vernice epossidica applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco o in alternativa da uno strato di vernice sintetica nera applicata per cataforesi o per immersione, secondo quanto riportato nella norma EN 545/2003.

SARACINESCHE PER TUBAZIONI IN GHISA

Sono richieste specificamente saracinesche del tipo flangiato aventi le seguenti caratteristiche:

- corpo e coperchio in ghisa sferoidale; corpo a passaggio pieno e senza cavità, con sovraimpresso esternamente sulla fusione marchio di fabbrica, diametro e pressione nominale;
- cuneo in ghisa sferoidale rivestito completamente con gomma sintetica vulcanizzata (elastomero), atta a fornire massime garanzie di durata e di resistenza all'invecchiamento e all'abrasione, dotato, nella sua parte inferiore, di un orificio di scarico dell'acqua atto ad evitare i rischi del gelo; tenuta garantita dalla compressione del suddetto cuneo gommato direttamente sul corpo della saracinesca, senza che siano presenti cavità che potrebbero favorire la sedimentazione di materiali, causa di successivi malfunzionamenti;
- albero di manovra in acciaio inossidabile al cromo ottenuto per forgiatura, con foro passante all'estremità per consentire l'inserimento della coppiglia antisfilamento per asta di manovra; madre vite in bronzo od in ottone stampato, in grado in ogni caso di evitare qualsiasi pericolo di grippaggio nel contatto con l'acciaio della vite;
- tenuta sull'albero di manovra realizzata con due o più anelli in gomma sintetica O-Ring altamente resistenti alla corrosione, alloggiati in apposita sede rettificata e protetta dagli agenti

esterni; la eventuale sostituzione dei suddetti O-Ring dovrà essere consentita in maniera rapida e senza interrompere il passaggio del flusso all'interno della saracinesca;

- tenuta corpo-coperchio attuata preferibilmente con anello di gomma sintetica, ovvero con altra tipologia di serraggio che garantisca analoghi risultati;

- bulloni di serraggio corpo-coperchio in acciaio inox del tipo pesante;

- protezione interna ed esterna di tutte le parti in ghisa sferoidale mediante rivestimento continuo a base di resine epossidiche di tipo plastico-atossico, ottenuto per via elettrostatica e stabilizzato a forno, dello spessore minimo finito di 100 micron; in alternativa sarà valutata l'accettazione di altro rivestimento che garantisca analoghe caratteristiche di resistenza ed igienicità, previa consultazione di adeguata documentazione fornita dal costruttore;

- altre caratteristiche sono:

a) corpo ovale;

b) pressione nominale: PN 16;

c) pressione di collaudo: 25 bar;

d) area di passaggio: totale a cuneo alzato;

e) foratura flange: PN 10 – secondo Norme UNI 2277;

f) scartamento fra le flange: secondo Norme UNI 7125.

TUBAZIONI IN POLIETILENE

Tubazioni in polietilene alta densità PE/A denominato PE100 sigma 80, atossiche e idonee all'adduzione di acqua potabile o da potabilizzare conformi alla norma EN12201, rispondenti al DM 06/04/2004 n.ro 174, al DM 21/03/73 per i liquidi alimentari, e aventi caratteristiche organolettiche rispondenti al DLgs 02/02/2001 n.ro 31, verificate secondo EN 1622; realizzati con materia prima al 100% vergine e conforme ai requisiti di EN 12201 parte 1.

Requisiti della materia prima

La conformità ai requisiti EN12201 parte 1 della materia prima impiegata nella estrusione dei tubi forniti, deve essere documentata dai produttori di materia prima e copie dei relativi report, quando richiesto, devono essere forniti. In particolare la documentazione deve riportare i valori:

-MRS \geq 10 MPa,

-OIT (Oxidation Induction Time) \geq 20 min,

-RCP (Rapid Crack Propagation): arresto, SDR11 / 10,0 bar (Diam 250), 24,0 bar (Diam 500),

-SCG (Slow Crack Growth) $>$ 5000 h / 80° / 9,2 bar, SDR11, Diam 110 o 125, (PE 100 blu a speciale performance)

Tutti gli additivi che sono necessari per la realizzazione dei tubi, in particolare gli stabilizzanti contro i raggi UV, devono essere già inglobati nei granuli (pre-masterizzazione).

Non deve essere in alcun modo impiegato materiale di riciclo.

Requisiti dei tubi

I tubi devono essere conformi a EN12201-2 e idonei al convogliamento di fluidi in pressione, acquedotti, impianti d'irrigazione e trasporto di fluidi alimentari.

Le estremità sono lisce, i tubi sono forniti in rotoli.

La marcatura minima sui tubi deve essere conforme alla norma EN 12201-2 e riportare quindi indelebilmente almeno:

-Numero della norma EN 12201

-Nome del fabbricante

-Diam. X sp,

-SDR e PN,

-Identificazione materiale,

-Data di produzione

-N.ro lotto,

-Marchi di qualità

GIUNTI PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Giunti per flangiatura

La giunzione per flangiatura potrà avvenire unicamente mediante l'inserimento (con saldatura di testa o manicotto elettrico) di apposito giunto di transizione polietilene – acciaio, con estremità metallica flangiata.

Giunti con raccordi meccanici universali

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in ottone, è denominato "universale" in quanto, oltre ad attuare la giunzione fra tubazioni dello stesso materiale, consente anche la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce inoltre la perfetta tenuta attraverso le apposite guarnizioni elastomeriche e boccole di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta della Direzione Lavori, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con raccordo meccanico universale, con tenuta tradizionale

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in lega di ottone, è anch'esso "universale" come il precedente, poiché consente la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce la perfetta tenuta attraverso gli appositi anelli O-ring elastomerici e portagomma di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta di Publiacqua, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con manicotti a saldatura elettrica

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 160 mm.

Si tratta di manicotti di vari diametri muniti all'interno di una resistenza elettrica che, opportunamente riscaldata, permette di addivenire alla saldatura per fusione dei tre elementi (tubo-manicotto-tubo).

Prima di procedere alle operazioni di saldatura bisogna provvedere alla pulizia delle testate dei tubi da saldare, eliminando eventuali strati di ossidazione ed assicurandosi che esse siano perfettamente verticali, eventualmente rettificandole mediante apposita piastra manuale doppia.

Una volta inserito il manicotto ed accertata la perfetta assialità dei tubi si procederà alla saldatura, collegando i cavi di cui è provvisto il manicotto ad apposita macchina saldatrice, avendo cura di rispettare appieno le prescrizioni delle case costruttrici.

Il raffreddamento del manicotto dovrà avvenire naturalmente.

RUBINETTI A SFERA PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Pressione nominale: PN 20

Temperatura di esercizio: -10+60°C

Corpo: in ottone stampato OT 58 UNI 5705-65, sabbiato e nichelato; forma esagonale/ottagonale.

Elemento otturatore: Sfera flottante in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelata o cromata a spessore (spessore minimo rivestimento 30 micron); piena fino al DN 2".

Tipo di valvola: Passaggio pieno.

Seggi fissi: in P.T.F.E. puro, adatto per acqua potabile. I materiali devono rispondere alle prescrizioni igienico-sanitarie del Ministero della Sanità relative ai manufatti per liquidi alimentari, secondo il Decreto Ministeriale n° 174 del 6 Aprile 2004 (sostituisce Circolare N°102 del 14.12.1978 del Ministero della Sanità).

Stelo: in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelato.

Tenuta stelo: anelli premistoppa in P.T.F.E. oppure in N.B.R.

Estremità di accoppiamento: filettature femmina-femmina gas cilindriche a norme UNI ISO 7/1 R/Rp; DIN 2999.

Dispositivo di azionamento: cappello tronco-piramidale a base quadrata delle seguenti dimensioni: lato 25-28 mm H 30 mm circa, l'attacco del cappello allo stelo guida della sfera deve essere preferibilmente realizzato a mezzo vite o dado in acciaio inox, oppure in altro materiale resistente alla corrosione. Il cappello di manovra deve consentire una rotazione della sfera pari a 90° e deve essere munito di robusti arresti nei due sensi di rotazione.

CHIUSINI PER SARACINESCHE INTERRATE E RUBINETTI A SFERA

I chiusini per l'azionamento di saracinesche interrate e rubinetti di intercettazione delle prese stradali saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083 e dovranno presentare caratteristiche di Classe C 250 (carico di rottura superiore a 25 t.).

In corrispondenza delle saracinesche interrate e dei rubinetti di presa, saranno disposti chiusini in

ghisa, di forma rotonda, diametro 15 cm, del peso di Kg. 5,2 - 5,3 cad., completi di coperchio con catenella di unione, catramati internamente ed esternamente a caldo in ogni loro parte, recanti in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario.

CHIUSINO PASSO UOMO

I chiusini di copertura delle camerette di manovra per saracinesche o valvole dovranno essere conformi alla Norma UNI EN 124 e prodotti in stabilimenti della Comunità Europea certificati a norma EN 29002; avranno dimensioni del telaio di mm. 850x850, con lapide di accesso circolare o quadrata con movimentazione rispondente alle Norme sulla "Sicurezza sul lavoro", avente doppia sede tornita ed una luce netta rispettivamente del diametro o lato di mm. 600.

Saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083, e recheranno in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario, nonché il marchio del produttore ad attestare la conformità del prodotto alle norme suddette.

La verniciatura sarà ad immersione con soluzione bituminosa.

I chiusini in ghisa, siano essi a telaio scomponibile o monolitico, dovranno essere di tipo carrabile atti a resistere a carichi stradali della Classe D 400 (carico di rottura superiore a 40 t.).

E' prevista, ove lo richieda l'ingombro delle apparecchiature contenute all'interno delle camerette, l'adozione di chiusini di dimensioni diverse da quelle riportate, tali chiusini dovranno comunque avere le stesse caratteristiche specificate ai precedenti capoversi.

Tali chiusini dovranno risultare perfettamente serrati nella sede della soletta di copertura con riporti di malta cementizia o addirittura prevederne il posizionamento prima del getto della soletta stessa, in modo che il telaio risulti parte integrante della stessa.

IDRANTI

Saranno del tipo soprassuolo a colonnetta normalizzati DN 100 a rottura predeterminata, con corpo, cappuccio di manovra, anello di rottura e tappi in ghisa GG25, protezione esterna ed interna con rivestimento epossidico atossico di tipo alimentare di colore rosso, albero di manovra in due sezioni corredato di dispositivo di sganciamento, chiocciola in bronzo od ottone, otturatore con sede inclinata in ghisa sferoidale ricoperto di gomma nitrilica vulcanizzata atossica, scarico automatico che garantisca lo svuotamento del corpo ad idrante chiuso, mentre in fase di utilizzo il foro di scarico deve risultare ermeticamente occluso.

E' prevista l'adozione di idranti DN 100 a flangia inferiore d'attacco UNI PN 10 con 2 bocche filettate UNI 70 mm ed attacco motopompa filettato UNI 100 mm, pressione di esercizio PN 16, prova di collaudo 25 bar, posti in opera completi di valvola di ritegno flangiata a passaggio totale e curva flangiata con piedino alla base in ghisa sferoidale.

SCARICO DI FONDO RETE IDRICA

E' prevista l'esecuzione sulle tubazioni idriche di appositi scarichi di fondo rete, da realizzarsi come meglio specificato nel particolare costruttivo allegato.

I suddetti scarichi saranno costruiti utilizzando tubazione in acciaio zincato DN 2" di adeguata lunghezza, rubinetto di presa a sfera, gomiti e raccorderia filettata in acciaio zincato, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte, avendo cura di proteggere tutti i materiali posati con adeguato rivestimento e rinfianco in sabbia.

ASTE DI MANOVRA PER SARACINESCHE

E' prevista la fornitura e messa in opera di aste di manovra per saracinesche nelle due tipologie d'impiego, e cioè da interrare o site in cameretta.

Le prime saranno composte, oltre che dall'asta in acciaio che rimanda il movimento, dalla coppiglia antisfilamento e dal tubo riparatore con campana, mentre le seconde saranno carenti unicamente del tubo riparatore.

Per entrambe si prevede una lunghezza compresa fra i 50 e i 120 cm, in relazione alla profondità di interramento delle saracinesche.

PROVA DI COLLAUDO

L'esecutore provvederà direttamente a sua cura e spese all'esecuzione di tutte le prove e dei collaudi che si renderanno necessari per garantire la perfetta esecuzione di tutte le opere eseguite.

La prova di tenuta delle tubazioni idriche dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal presente disciplinare, integrate dalle disposizioni impartite all'atto pratico dal personale Publiacqua addetto all'alta sorveglianza.

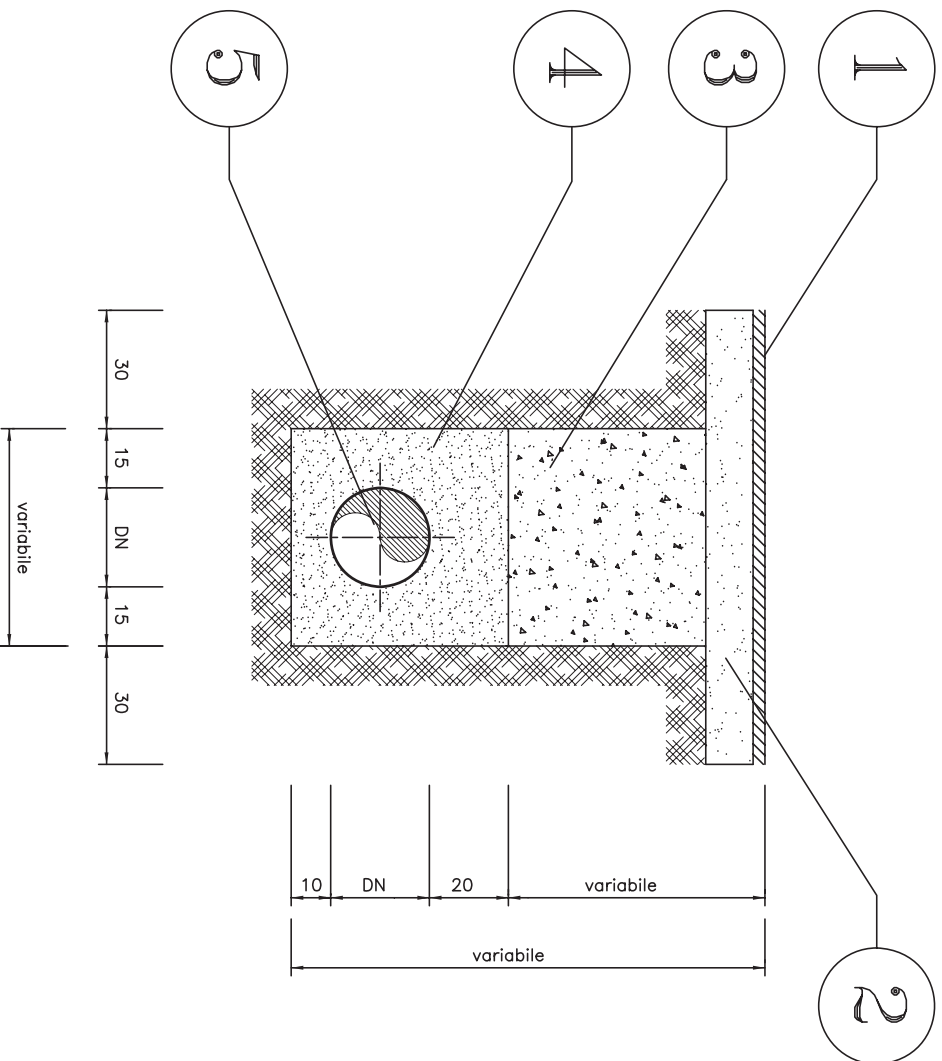
La suddetta prova dovrà essere effettuata in due fasi:

- la prima, provvisoria, per tratti di tubazione, a giunti scoperti, per via idraulica, ed ha lo scopo di verificare la tenuta dei giunti;
- la seconda, definitiva, sempre per via idraulica, a tubazioni ultimate, poste in opera per tutta la loro lunghezza, complete di fondi rete, saracinesche, idranti, sfiati e di ogni altra apparecchiatura o pezzo speciale necessari alla definitiva messa in esercizio delle condotte.

Per entrambi i casi le tubazioni in prova dovranno essere tenute per 24 ore consecutive, senza pompare, ad una pressione che nel punto più basso dovrà essere pari ad una volta e mezzo la pressione di esercizio stabilita da Publiacqua.

Dopo aver in precedenza verificato il corretto inserimento degli strumenti e la pressione di inizio della prova, al termine delle 24 ore un incaricato di Publiacqua, insieme ad un rappresentante dell'esecutore, eseguirà una visita accurata per accertare che tutte le saracinesche e/o valvole posate siano in posizione aperta, in modo che la prova di collaudo definitiva sia comprensiva di tutta la tubazione posata, senza eccezione alcuna di tratte realizzate o apparecchiature inserite (es. idranti). Successivamente si procederà al controllo del grafico del manografo registratore e dei manometri che saranno stati installati in punti significativi della rete. La buona riuscita della prova di tenuta sarà dimostrata dai concordi risultati comprovanti la stabilità della pressione nelle tubazioni, verificata sia visivamente ai manometri che dal risultato del grafico del manografo registratore, oltretutto ovviamente dal positivo esito della verifica sulle apparecchiature della rete. Di queste prove verranno redatti appositi verbali firmati dall'esecutore e dal rappresentante di Publiacqua. Dovrà essere cura dell'esecutore verificare che durante il corso delle prove di collaudo non si abbiano a verificare rotture o sfilamenti di tubi, pezzi speciali, fondi rete o altre apparecchiature; circostanze che, oltre ad inficiare la validità del collaudo, possono causare danneggiamenti a cose o persone. Si ricorda a tale proposito la piena responsabilità dell'esecutore nei confronti di Publiacqua e di terzi di fronte ad eventuali danni che avessero a verificarsi, oltre all'obbligo di compiere a propria cura e spese tutti i lavori, sia edili-stradali che meccanici, necessari ad eseguire la perfetta sostituzione dei pezzi danneggiati. Saranno a carico dell'esecutore: il personale necessario all'esecuzione dell'intera procedura di collaudo, la pompa ad acqua, i manometri, i manografi, gli scovoli e quant'altro occorra per la buona riuscita della prova. Una volta verificato il buon esito del collaudo le tubazioni dovranno essere riportate alla pressione atmosferica alla presenza di un incaricato di Publiacqua, che avrà facoltà di verificare l'effettivo calo di pressione al manografo ordinando all'Impresa l'esecuzione dello spurgo alternativamente da più punti diversi della rete posata.

Sezione tipo di scavo su strada asfaltata

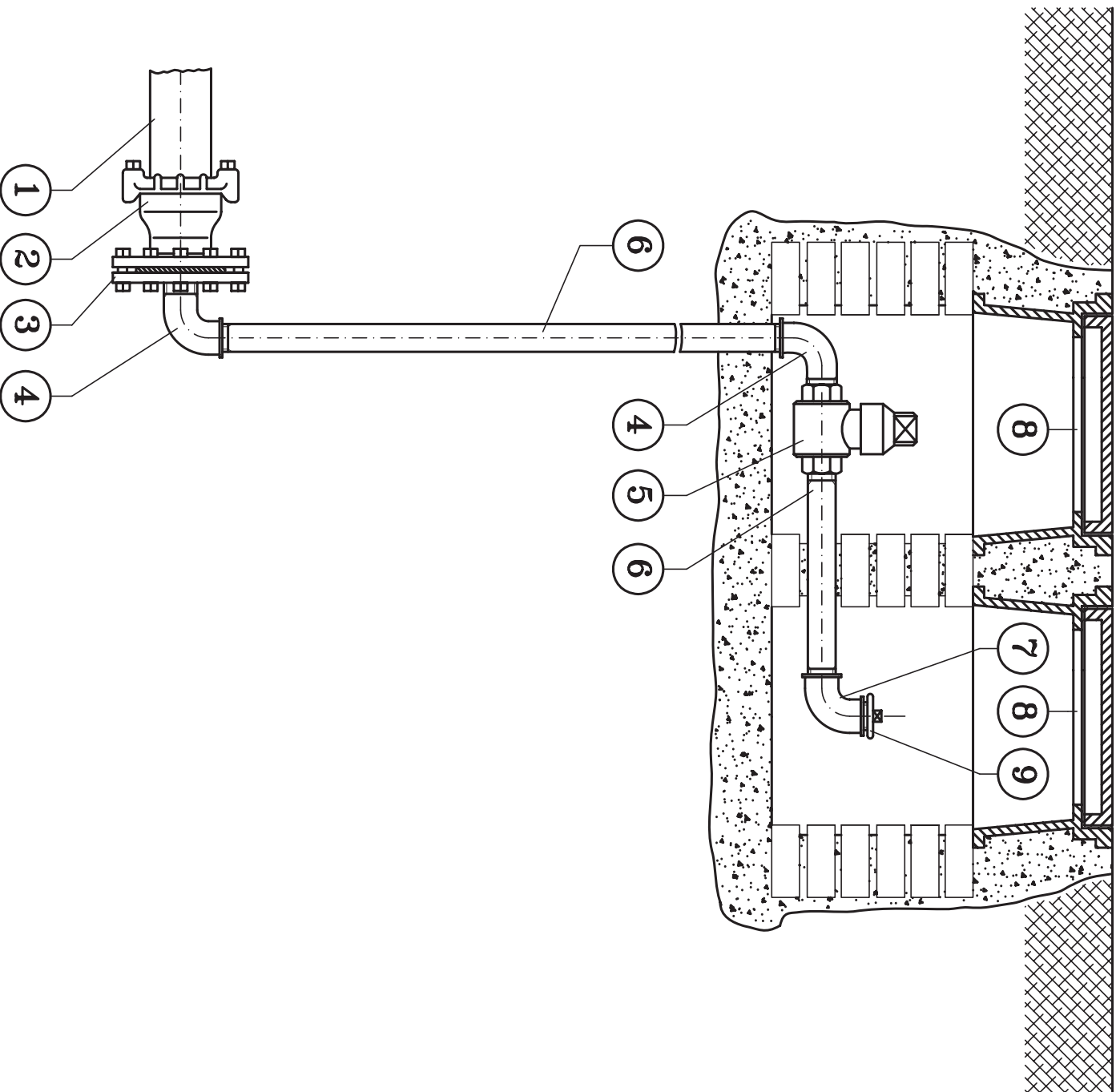


Nota: Ripristini e riempimenti dovranno comunque essere confermati dalla D.L. in seguito agli accordi con gli Enti proprietari/gestori della viabilità interessata dai lavori.
Le quote sono espresse in cm

LEGENDA

1	Tappeto di usura
2	Binder 12/20 cm
3	Misto di cava
4	Sabbia
5	Tub. Acqua

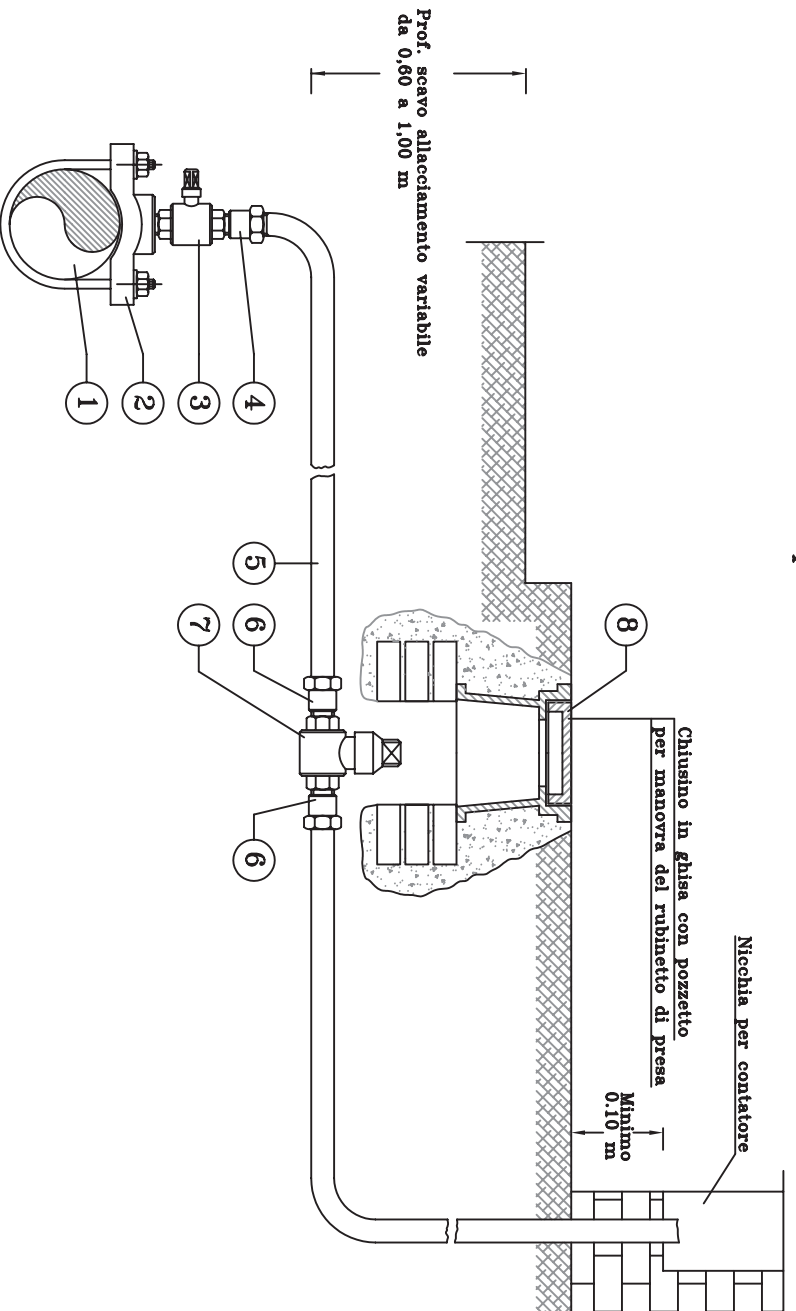
Scarico di fondo



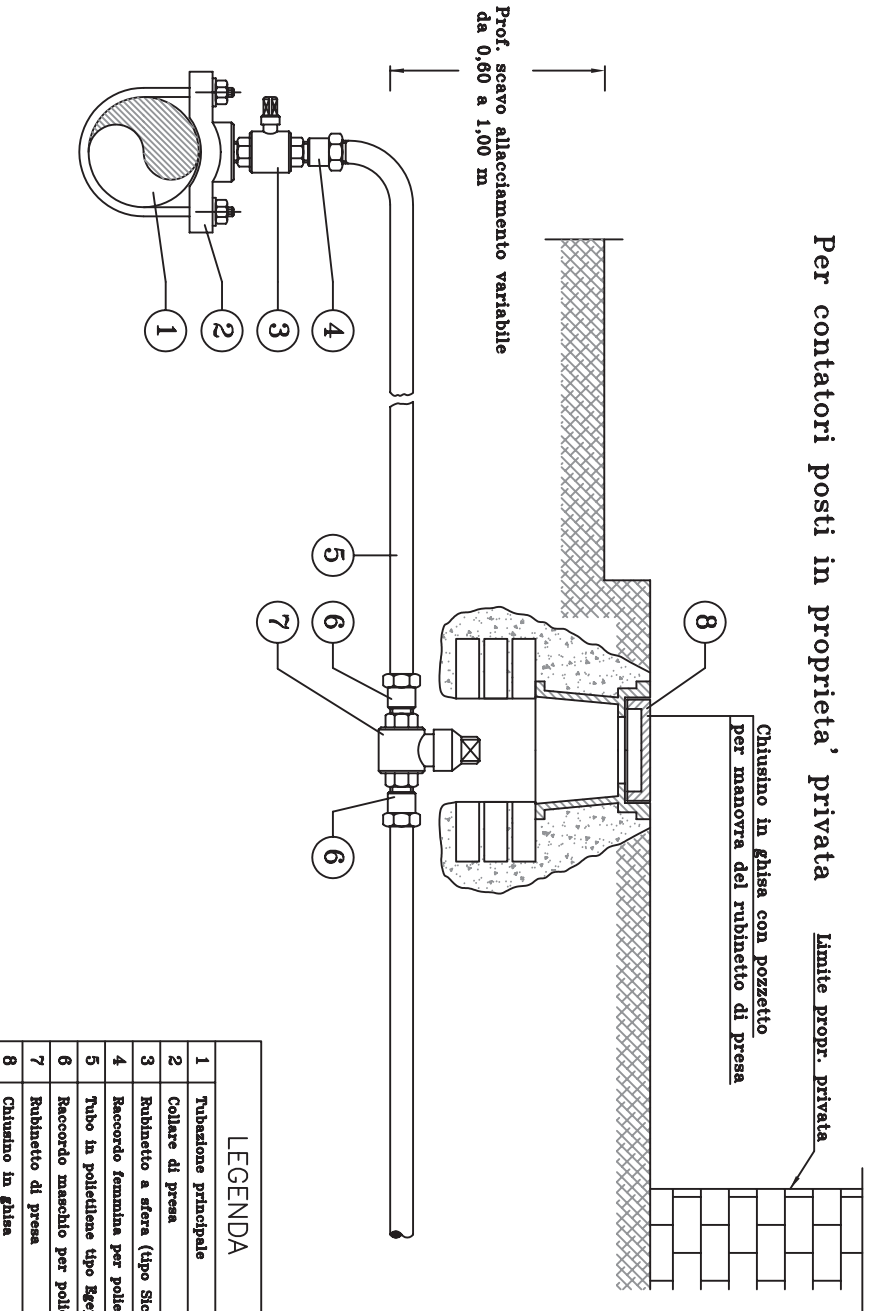
LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Tubo in acciaio zincato \varnothing 2"
2	Giunzione flangia bicchiere	7	Gomito femmina femmina
3	Flangia cieca forata a 2"	8	Chiusino
4	Gomito maschio femmina	9	Tappo maschio
5	Rubinetto di presa		

Particolari costruttivi allacciamenti acqua Per contatori posti sul muro di confine



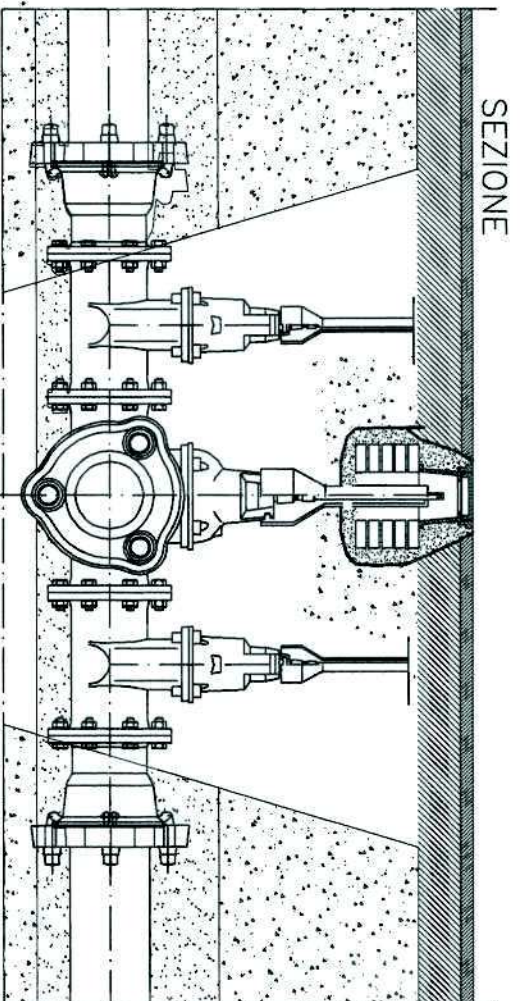
Per contatori posti in proprietà privata Limite propr. privata



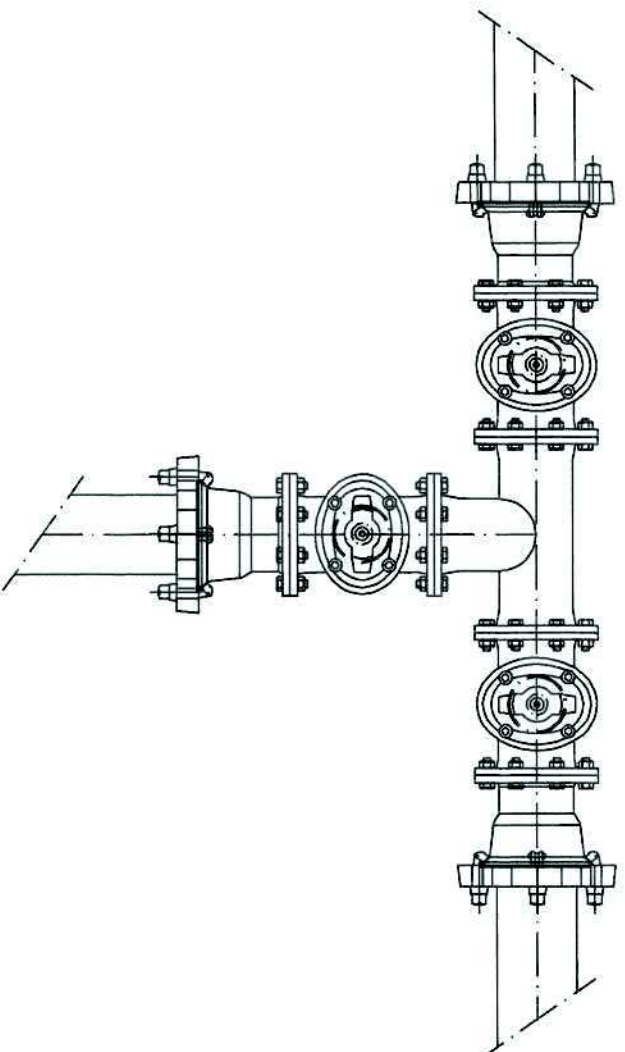
LEGENDA

1	Tubazione principale
2	Collare di presa
3	Rubinetto a sfera (tipo Sicilia)
4	Raccordo femmina per polietilene
5	Tubo in polietilene tipo Rgeplast
6	Raccordo maschio per polietilene
7	Rubinetto di presa
8	Chiusino in ghisa

Particolari tipo Saracinesche interrante



PIANTA

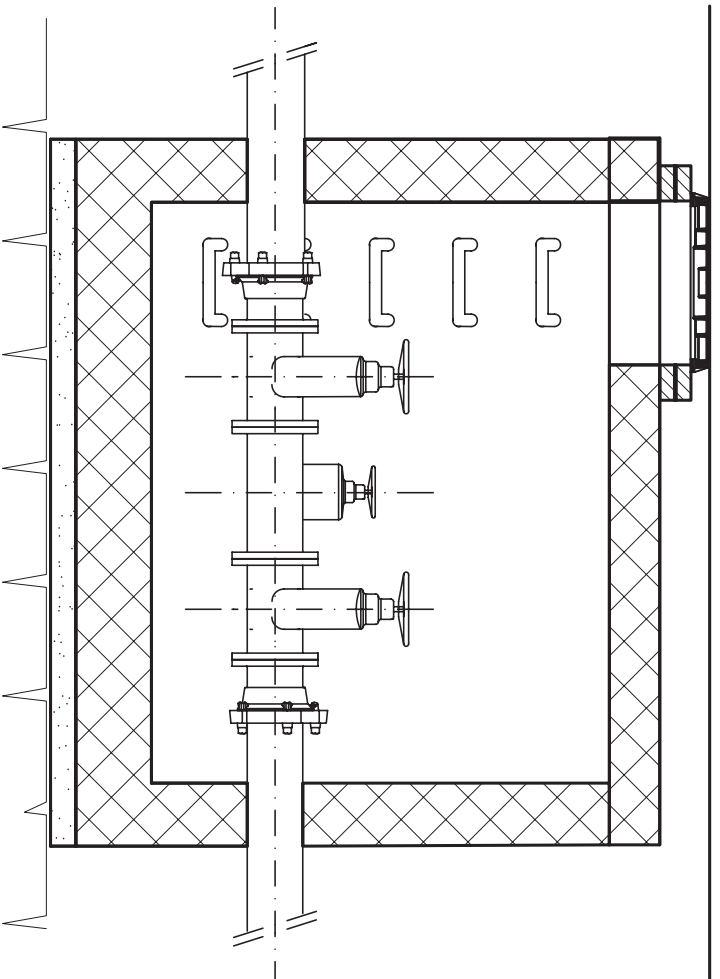
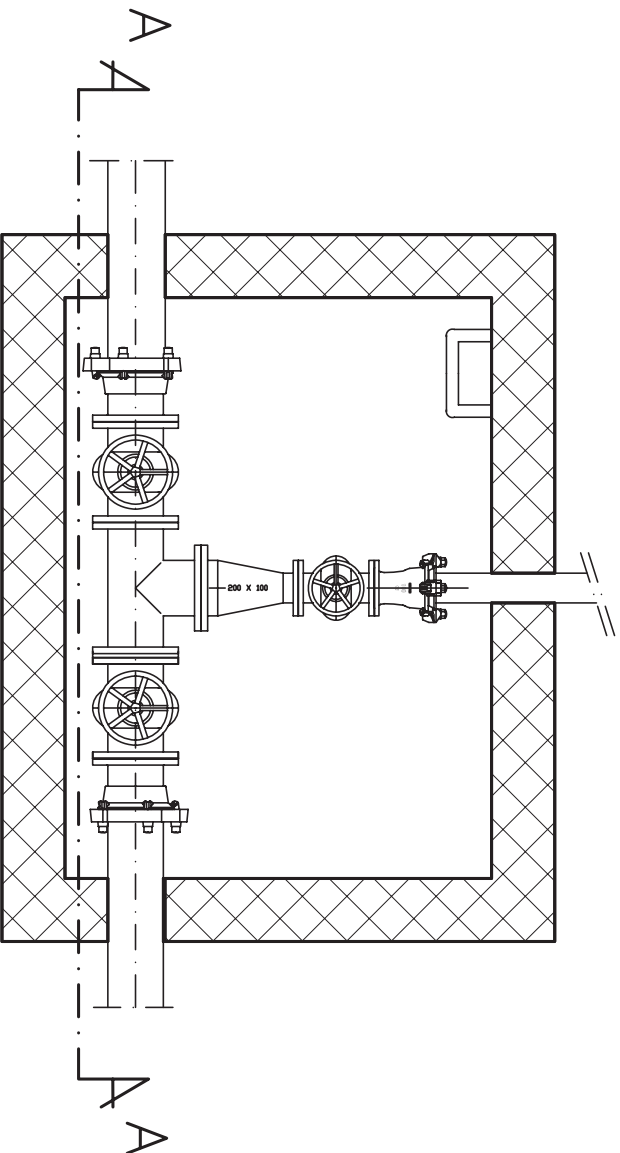


Via Antonio da Noli 4
50132 Firenze

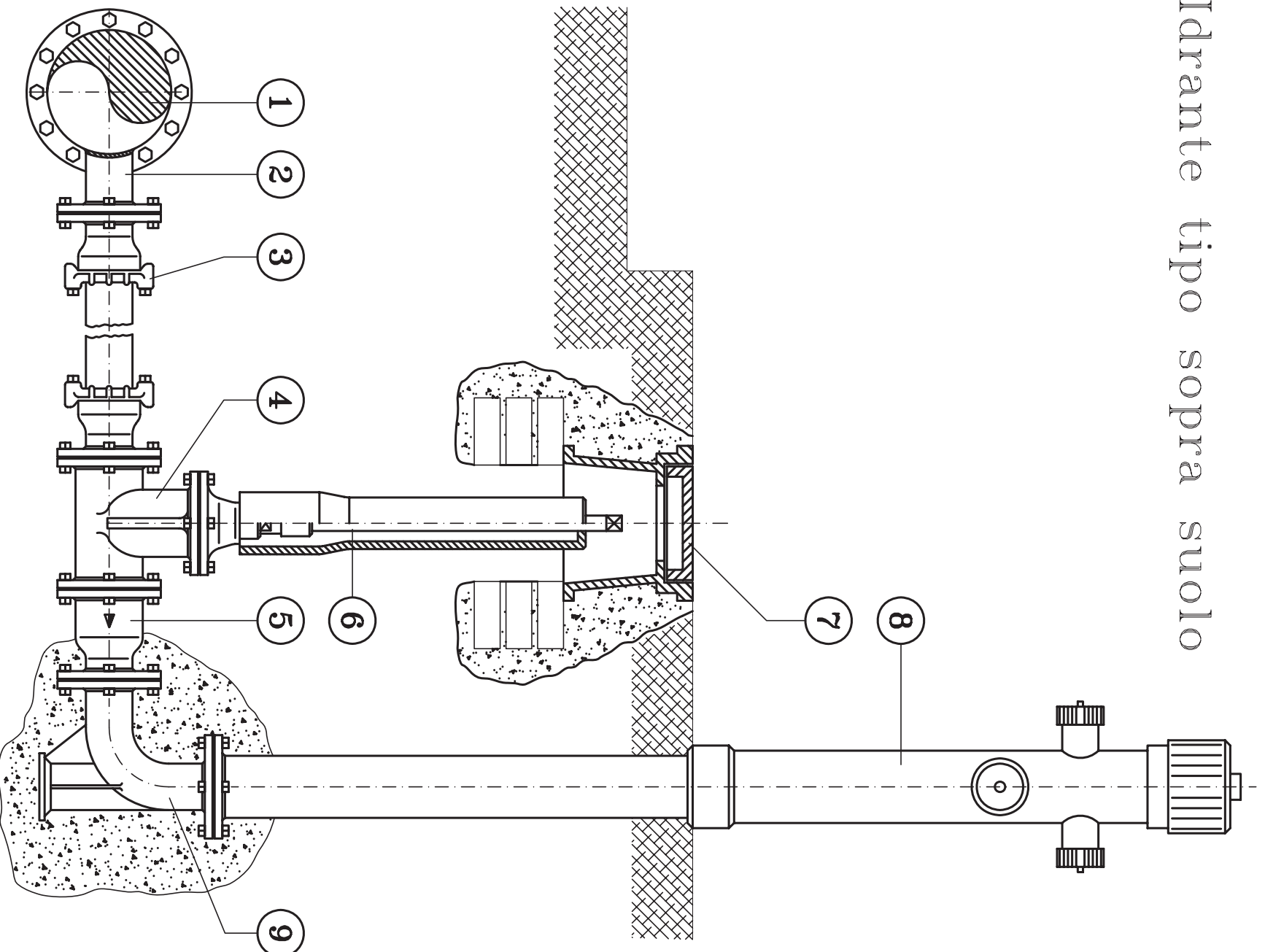
Publiacqua
Ingegneria



PARTICOLARI TIPO
SARACINESCHE IN CAMERETTA



Idrante tipo sopra suolo



LEGENDA


1	Tubazione principale	6	Asta di manovra con tubo riparatore
2	Te flangiato in ghisa	7	Chiusino
3	Giunzione flangia bicchiere	8	Idrante
4	Saracinesca	9	Curva a flangia con piede
5	Valvola di ritegno		




Publiacqua

Prog. 2019_130
S10 - Poloagrolimentare
Pontassieve

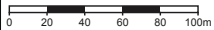
Rete Idrica Esistente 

Nuova condotta GS
DN 80 da posare 

Pozzetto Ispezione
(Punto di Consegna) 



scala 1:2000



INGEGNERIE TOSCANE

21.05.2019



Unione Comuni Valdarno e Valdisieve

Autorità Competente per la VAS
c.a. Nucleo tecnico di valutazione

Comune di Pontassieve

Responsabile del Procedimento
c.a. Dott. Fabio Carli

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

al Responsabile del Settore Tutela, Riqualficazione
e Valorizzazione del Paesaggio
c.a. Ing. Aldo Ianniello

Oggetto: Variante Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per nuovo Ambito S10 Polo agroalimentare in frazione Sieci. Avvio del procedimento art. 17 e 252ter della L.R. 65/2014 e contestuale avvio fase preliminare di VAS art. 23 L.R. 10/2010.

Contributo istruttorio - art. 33 co. 2 lr 10/10.

In riferimento al procedimento pari oggetto e in risposta alla Vs PEC 0073863 del 19/02/2021, si trasmette il contributo del Settore scrivente in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA) consultato.

Premessa

La variante in oggetto è finalizzata all'introduzione di un nuovo ambito unitario soggetto a trasformazione urbanistica denominato polo agroalimentare, per la realizzazione di un edificio destinato a frantoio e magazzino per lo stoccaggio delle bottiglie di vino, a servizio della Marchesi Frescobaldi Società Agricola srl, localizzata in un'area posta in prossimità della sede aziendale esistente, nella frazione di Sieci.

Si prende atto che la variante al Piano Strutturale è necessaria per aumentare il dimensionamento nell' UTOE n. 2 Sieci ed introdurre la specifica destinazione d'uso agroalimentare, quale sotto articolazione funzionale della categoria produttiva esistente, attualmente ricompresa in quella generica manifatturiera. La variante al Regolamento Urbanistico riguarda l'introduzione del nuovo ambito di trasformazione con destinazione manifatturiero/agroalimentare esterno al perimetro del sistema insediativo della frazione di Sieci.

La documentazione tecnica trasmessa all'attenzione del Settore è la seguente:

- Documento di avvio del Procedimento
- Parere conferenza copianificazione seduta del 14 maggio 2020
- Piano Guida
- Bozza di modifica dell'art. 24 del PS (dimensionamento)
- Documento preliminare VAS



Contributo istruttorio

Presa visione degli elaborati tecnici trasmessi e del documento preliminare (DP), si formulano i seguenti elementi di approfondimento per la successiva fase di VAS e di predisposizione del Rapporto ambientale (RA).

Il presente contributo viene reso anche al fine di contribuire alla qualificazione ambientale della proposta di variante e le considerazioni svolte sono finalizzate ad indirizzare le successive fasi di pianificazione e progettazione dell'area.

1. In generale si sottolinea che la nuova area di trasformazione dovrà essere supportata dalla valutazione della sostenibilità in riferimento alle criticità presenti e alle capacità di carico dell'ambito territoriale in oggetto comprendendo un'intorno significativo rispetto a quelle che sono le condizioni attuali del contesto e delle previsioni limitrofe, nell'ottica di tener conto degli impatti complessivi.

Si prende atto del parere della conferenza di copianificazione allegato; si ricorda che la scelta di localizzazione dell'intervento deve essere supportata dalla valutazione delle alternative prese in esame dal proponente, in quanto rappresenta un elemento essenziale nell'ambito del processo di VAS. In tal senso le previsioni esterne al TU richiedono una attenzione particolare e quindi la scelta dovrà essere motivata dimostrando che non sussistono alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (co. 5 art. 25 l. 65/14 - All. 2 lett. h l. 10/10).

2. In base alle verifiche preliminari condotte e alle criticità evidenziate dal proponente, sintetizzate nella Tabella 10 (DP par. 4.3), si evidenzia quanto segue.

2.1 Si prende atto della necessità di dover richiedere la deroga alla ASL competente in quanto l'ambito oggetto della trasformazione ricade all'interno della fascia di rispetto (vincolo inedificabilità 100 mt) dell'impianto di depurazione comprensoriale di Aschieto.

Tale aspetto dovrà essere indagato nel RA e, a seguito delle verifiche di carattere igienico-sanitario condotte anche in base alle scelte operate nel piano attuativo-progetto definitivo, si richiede di prefigurare quali tipologie di interventi/misure di mitigazione e/o compensazione sono necessarie al fine di garantire adeguate condizioni di tutela della salute pubblica nel rispetto delle norme di settore vigenti.

Le verifiche dovranno essere condotte alla scala sito-specifica o comunque ad una scala congrua a comprendere la consistenza di tali opere/misure necessarie, che dovranno essere valutate anche riguardo all'inserimento nel contesto ambientale di riferimento nel rapporto tra sito e nuovi fabbricati.

2.2 Le indagini preliminari evidenziano che l'area interessata dalle varianti ricade in classe di pericolosità da alluvione media P2 secondo il PGRA vigente. Considerata la disciplina del PGRA, art. 9 – *Aree a pericolosità da alluvione media* (P 2) e art. 10 *Indirizzi per gli strumenti governo del territorio*, e la l. 41/2018, si richiede di esplicitare le condizioni individuate per la gestione del rischio idraulico e gli interventi appropriati definiti e/o ipotizzati per garantire un adeguato livello di sicurezza idraulica. In particolare si richiede di prefigurare le soluzioni/opere/misure da adottare al fine di superare la criticità attuale anche considerando la presenza dell'impianto di depurazione e la messa in sicurezza dell'area e di quelle adiacenti, compresa la realizzazione dei volumi interrati.

2.3. Riguardo alla realizzazione dei volumi interrati, per quanto riguarda l'impatto con la risorsa idrica sotterranea, dovranno essere adottate tutte le cautele e misure necessarie ad escludere l'eventualità dell'interazione tra falda acquifera e volumi interrati. Per la sistemazione dell'area e la realizzazione degli



interventi dovranno essere definiti i criteri e i sistemi adeguati a garantire la protezione dell'acquifero e la produttività dello stesso in relazione agli usi in atto e potenziali.

2.4. Si prende atto delle verifiche preliminari relative al consumo idrico correlato alle operazioni previste per il lavaggio ed igiene del frantoio e delle olive, si ritiene opportuno prevedere misure per il risparmio e il recupero della risorsa idrica da predisporre in base a stime di approvvigionamento definitive e al calcolo delle dotazioni necessarie.

Ponendosi nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali dell'area, il proponente dovrà ricorrere a sistemi integrati con l'uso di fonti energetiche rinnovabili per rispondere al fabbisogno energetico, sistemi e misure per il risparmio idrico. Secondo tale approccio per addivenire ad una pianificazione/progettazione organica dell'intervento secondo criteri di eco-efficienza, si ritiene che dovrebbero essere specificati target di risparmio/recupero energetico e i target di risparmio idrico assegnati all'intervento.

Si ricorda che le soluzioni predeterminate dovranno necessariamente misurarsi con le esigenze di tutela degli aspetti paesaggistici valutando le migliori soluzioni per l'inserimento e l'integrazione nel contesto di riferimento.

3. Riguardo alle verifiche di coerenza con piani e programmi pertinenti si chiede di verificare la conformità delle azioni ed interventi di progetto con le norme dei piani enucleati nel DP, Cap. 4. In relazione all'aggravio del quadro emissivo in aria si ricorda che il PRQA prevede che debbano essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art. 10 "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica", PARTE IV – NTA.

Sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, le azioni previste dell'ambito della trasformazione in oggetto, dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-+e+allegati.pdf/f11aa674-db16-4d9c-8723-d432d52c3819>

4. Preso atto dell'ipotesi progettuale prefigurata, si tiene a sottolineare che il potenziamento e la localizzazione del "verde" assume una valenza ambientale importante per la progettazione dell'ambito coniugando molteplici funzioni e benefici: quella di mitigazione acustico-climatica, di connessione ecologico-ambientale, essendo l'area collocata in prossimità dell'ambito fluviale e di valorizzazione-recupero degli elementi naturali presenti.

La progettazione urbana ispirata al concetto di infrastruttura verde può aiutare a ridurre l'isola di calore nelle aree urbane e periurbane adattandosi ai cambiamenti climatici e riducendo il fabbisogno energetico di aria condizionata, in particolare i tetti verdi possono contribuire a ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo pur non compensandone la perdita di funzionalità.

Si rimarca quindi l'importanza di un'attenta progettazione del verde e dell'adozione di strategie progettuali orientate a mitigare l'inserimento dei nuovi fabbricati e l'integrazione della componente nel rapporto tra sito (aree a verde attrezzato, barriere verdi fonoassorbenti con essenze ad elevata capacità di assorbimento di inquinanti...) e "sistema edificio" (coperture verdi, verde parietale, giardini pensili...), in modo da creare all'interno dell'insediamento un rapporto privilegiato ed equilibrato tra gli edifici, gli spazi aperti, di sosta e di relazione e l'ambiente nel quale sono inseriti.

5. Per le criticità di maggior rilievo evidenziate, dovranno essere forniti indirizzi di sostenibilità e specifiche misure per mitigare o compensare nel modo più completo possibile gli impatti negativi rilevati da recepire nelle



NTA, sotto forma di indirizzi, prestazioni e prescrizioni per la progettazione e per le fasi di attuazione degli interventi.

Nell'ottica di indirizzare il piano all'assunzione di elevati standard qualitativi ed ambientali anche secondo quanto sopra evidenziato, dovrebbero essere individuati i principi guida alla pianificazione e alla progettazione dell'area dell'area che tengano conto di:

- indirizzi per l'inserimento e la collocazione degli edifici nel contesto anche attraverso un'attenta collocazione delle aree a verde, aventi al contempo la funzione di riqualificazione/ricucitura/mitigazione delle aree limitrofe poste ai margini del nuovo insediamento, elementi di connessione ecologica con l'ambito fluviale;
- criteri per l'uso efficiente delle risorse (impianti di ultima generazione, uso di FER e tecnologie innovative, interventi per il recupero delle acque piovane da impiegare per l'irrigazione delle aree a verde, tecnologie per il risparmio idrico, target di risparmio idrico ed energetico);
- indirizzi e misure per la sistemazione e protezione dei suoli limitando l'impermeabilizzazione dell'area.

5.1 Si segnalano le linee guida regionali che rappresentano un riferimento utile per implementare il piano con specifici requisiti ambientali e per definire misure di mitigazione.

- "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito" - DGR n. 1330 del 19.12.2016) - in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della l.r. 65/2014, che regolano le trasformazioni edilizie secondo criteri di compatibilità ambientale, ecoefficienza energetica, comfort e salubrità degli ambienti interni. Per acquisire gli Allegati tecnici A e B e approfondire l'argomento: <http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2017/059-17/approvate-le-linee-di-indirizzo-per-la-salute-e-la-sostenibilita-dellambiente-costruito>
- Elenco specie per nuove piantumazioni e sostituzioni con funzione di assorbimento di O3, di NO2, CO2 ed abbattimento di PM10 in ambiti urbani e periurbani, sono inoltre presenti dettagli riguardo alla classificazione di allergenicità: <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedynamiche/piante/>

6. In generale potrebbe essere utile la predisposizione di un elaborato esplicativo degli interventi/misure di qualificazione ambientale da realizzare in coerenza con gli esiti della valutazione ambientale e della consultazione con gli enti competenti, correlati agli indicatori di monitoraggio definiti (Interventi attuati ai fini del risparmio idrico, superfici destinate a verde realizzate, misure per la gestione del rischio idraulico...).

Il Settore è a disposizione per gli eventuali chiarimenti e approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione istituzionale.

Cordiali saluti,

Il funzionario: Arch. Sandra Pratesi

Tel. 055 438 4310 email: sandra.pratesi@regione.toscana.it

Per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(Il Dirigente sostituto Ing. Gilda Ruberti)

rucDIST/Realinv – FP/pdg– Prot. n.

Spett.le
Comune di Pontassieve e Pelago
Via Tanzini,30
50065 Pontassieve (FI)
comune.pontassieve@postacert.toscana.it

OGGETTO: Comune di Pontassieve, variante al piano strutturale ed al regolamento urbanistico per nuovo ambito “S10-Polo Agroalimentare” in frazione di Sieci.

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo n° 3594 del 19/02/2021, e facendo riferimento alla documentazione inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

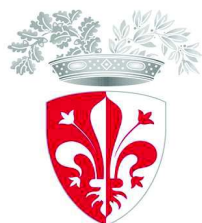
Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta e-mail: paolo.delgratta@toscanaenergia.it.

Distinti saluti.

Fabio PARENTI
Il Responsabile
Realizzazione Investimenti
[documento firmato digitalmente]

Toscana Energia S.p.A.

Sede Legale: Piazza E. Mattei, 3 - 50127 Firenze Tel. 055 43801 - Fax 055 216390
Sede Amministrativa: Via A. Bellatalla, 1 – 56121 Pisa Tel. 050 848111 - Fax 050 9711258
info@toscanaenergia.it - toscanaenergia@pec.it
Cod. Fisc./P.IVA/ Registro Imprese di Firenze n. 05608890488 - R.E.A. 559993
Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A.



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

**DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI**

Prot. N° 0015886 del 25/03/2021

Da citare nella risposta

Cl. 006 Cat. 03 Cas.

FIRMATA DIGITALMENTE E TRASMESSA VIA PEC

Comune di Pontassieve e Pelago

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica
Associato

alla c.a. Comune di Pontassieve Arch. Fabio Carli
e p.c.

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e politiche abitative

-
Firenze, 25/03/2021

OGGETTO: COMUNE DI PONTASSIEVE – Località Sieci

Intervento: Variante al PS e RU per nuovo ambito “S10 – Polo Agroalimentare”

Procedimento: Art.23 della L.R.10/2010, Art.17 della L.R.65/2014

Contributo al nuovo avvio

Trasmettiamo in allegato il parere in riferimento all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Direzione
Progetti Strategici
Arch. Riccardo Maurri

“documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;
il documento informatico è memorizzato digitalmente”

Palazzo Medici Riccardi
10, via Ginori 50129 Firenze
Tel. 055. 2760253
riccardo.maurri@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

**DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI**



DIPARTIMENTO TERRITORIALE

Prot. N°

Da citare nella risposta

Cl. 006 Cat. 03 Cas. 30

Risposta alla lettera del 19/02/2021 n.4777

Comune di Pontassieve e Pelago

Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica Associato
alla c.a. Comune di Pontassieve Arch. Fabio Carli

e p.c.

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Trasmissioni via PEC

Firenze, 25/03/2021

OGGETTO: COMUNE DI PONTASSIEVE – Località Sieci

Intervento: Variante al PS e RU per nuovo ambito “S10 – Polo Agroalimentare”

Procedimento: Art.23 della L.R.10/2010, Art.17 della L.R.65/2014

Contributo al nuovo avvio

Considerata la nota del Comune con Ns. prot.n. 9234 del 19/02/2021 con relativi allegati. Il Comune nella sua nota precisa che la variante presentata nel 2019 è decaduta a seguito del disposto art.222 della L.R.65/2014 e che con l'introduzione dell'art.252-ter ne ha riaperto la possibilità, permettendo al proponente di presentare una soluzione che tenesse conto dei contributi già espressi.

La variante è finalizzata all'introduzione di un nuovo ambito a progettazione unitaria fuori dal territorio urbanizzato al fine della realizzazione di un frantoio – cantina – magazzino prossimo alla sede aziendale esistente.

Ricordato che:

- per tale intervento era già stata avviata una procedura di variante da parte del Comune, dove Città metropolitana aveva espresso il 14/06/2019 un proprio contributo con una richiesta di approfondimenti relativi al ricadere in aree sensibili del PTCP.

- si è tenuta specifica conferenza di copianificazione per la variante il 18/09/2019, dove Città Metropolitana ha trasmesso proprio parere confermando il contributo confermando la necessità degli approfondimenti precedentemente richiesti. La conclusione della conferenza ha sospeso il giudizio di fattibilità della variante per permettere al comune di riformulare la proposta nell'ambito di formazione del P.S.I. e attraverso specifici incontri con gli Uffici di Regione Toscana.

- il 14/05/2020 si è tenuta quindi specifica conferenza di copianificazione nell'ambito del PSI, dove il Comune ha preventivamente trasmesso all'uopo un'integrazione (comprensivo di piano guida), all'avvio del procedimento richiamato. Città Metropolitana ha trasmesso il parere ritenuto considerate le indicazioni del PTCP, con raccomandazione di attenzione al paesaggio, valori storico – identitari e naturalistici presenti negli ambiti fluviali. La conferenza ha espresso parere favorevole e ha richiesto di assumere i contenuti del piano guida dentro il PSI e nella variante urbanistica con specifiche raccomandazioni.

Si ricorda che il P.T.C. è stato approvato con deliberazione del C.P. n.1/2013, pubblicato su BURT n.11/2013. Rispetto alla Carta dello Statuto del territorio del P.T.C. (Tavola n.20) l'area interessata da variante ricade in:

**DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI**

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760253
fax 055. 2760703
riccardo.maurri@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

- “aree del territorio aperto”, disciplinato ai sensi dell’**art.7** della N.A. “Tutela del territorio aperto”;
 - “aree sensibili”, disciplinato ai sensi dell’**art.3*** della N.A. “aree sensibili di fondovalle”;
- a livello ricognitivo si rileva l’area:
- contigua alla S.S.67 Tosco Romagnola, disciplinata ai sensi dell’**art.30** della N.A. “strade di rilievo sovra comunale”;
 - prossima alla linea ferroviaria, disciplinata ai sensi dell’**art.31** della N.A. “ferrovie e linee ferrotramviarie”;

Inoltre, da un esame della “Carta della vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento” risulta che l’area su cui insiste l’intervento ricade in: *zona ad elevata vulnerabilità*;

Ai fini della coerenza con il PTC si richiamano quindi i seguenti aspetti, contenuti nello Statuto del Territorio, da osservarsi anche nelle successive fasi del procedimento:

Titolo I - “La protezione idrogeologica”, dello Statuto del Territorio, in particolare il paragrafo 1.6.5 2la riduzione del rischio e la conservazione dei valori ambientali e paesaggistici del fiume”;

Titolo I - “La protezione idrogeologica”, dello Statuto del Territorio, in particolare il paragrafo 1.7.3 “la tutela delle risorse idriche” con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

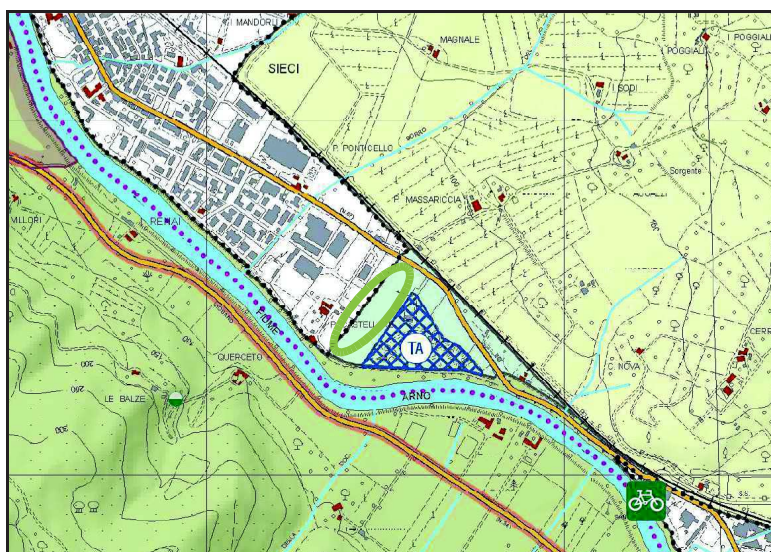
- evitare attività potenzialmente inquinanti, deroghe potranno esserci qualora specifiche indagini geognostiche ed idrogeologiche accertino situazioni locali di minor vulnerabilità intrinseca delle falde.

Titolo II - “Il territorio aperto”, dello Statuto del territorio, in particolare il paragrafo 2.1.7 “corsi d’acqua, laghi ed aree fluviali”;

Dalle N.A. del PTCP si ricorda che le aree sensibili di fondovalle sono reti di drenaggio superficiale di primaria importanza per il territorio metropolitano e costituiscono invariante strutturale.

Sono altresì elementi essenziali per la migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico delle specie selvatiche e si rilevano come aree di collegamento funzionale con il sistema delle aree protette e con la rete ecologica metropolitana, nonché con gli ambiti di reperimento per l’istituzione di aree protette.

Gli interventi consentiti, sono specificati allo stesso art.3 delle N.A. al comma 5.



estratto statuto del PTCP



Conclusioni

Si ritiene, di confermare i contenuti espressi nella conferenza di copianificazione del 14/05/2020 e degli approfondimenti indicati, sviluppati, ma che potranno essere meglio dettagliati nelle successive fasi del procedimento. Inoltre in questa sede si suggerisce, come implicitamente indicato nel documento preliminare VAS cautela alla vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento.

Si ricorda infine che il tracciato stradale della SS.67 in oggetto è di competenza ANAS.

Il Funzionario tecnico
Arch. Gianni Nesi

Il Responsabile della Direzione
Arch. Riccardo Maurri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente

**Commissione Interdisciplinare Ambiente Attività Produttive
- Intermedia Firenze -**

Calenzano, 08/04/2021
Prot. SISPC uscita (vedere oggetto pec)

AI COMUNE di POMTASSIEVE e PELAGO
Ufficio Tecnico Associato
PEC: comune.pontassieve@postacert.toscana.it

Trasmissione via PEC
Vs richiesta : Protocollo n. 7647 del 25 marzo 2021
Rif. SISPC n. 2206552

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER NUOVO AMBITO “S10-POLO AGROALIMENTARE” IN FRAZIONE DI SIECI – Avvio del procedimento ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014 e dell’art. 23 L.R. 10/2010 in materia di VAS. – Contributo tecnico istruttorio

A fronte della richiesta di contributo pervenuta (ns prot. n. 213442-2021), è stata esaminata la seguente documentazione:

- Documento Preliminare di VAS
- Doc. avvio procedimento
- Del.CC.4_04-02-2021
- Bozza ART. 24 PS comparato
- Verbale Conferenza copianif. 14_5_2020

Da tale esame si rilevano le seguenti criticità che necessitano di approfondita valutazione, circa gli impatti in termini di salute pubblica e sicurezza alimentare, nella stesura del Rapporto Ambientale:

- il progetto ricade all'interno della fascia di rispetto dell'impianto di depurazione dei reflui di Aschieto, stabilita in 100 m dalla Delibera 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento. Conseguentemente all'esito della valutazione dovranno essere quindi indicati gli eventuali idonei accorgimenti sostitutivi della suddetta fascia di rispetto, in relazione ad esempio agli eventuali odori molesti e aerosol di agenti patogeni che potrebbero impattare sull'impianto in progetto;
- per il pozzo di approvvigionamento di acqua potabile destinata al consumo umano di nuova realizzazione, ad esclusivo uso dell'impianto stesso, deve essere valutato, come da art. 94 del D.Lgs 152/06, se nella zona di rispetto vi siano dispersione di fanghi ed acque reflue anche se depurati, dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche e fognature. Si specifica inoltre che tale pozzo necessiterà di parere di giudizio di potabilità da parte della scrivente USL;

Azienda USL Toscana centro



Dipartimento della Prevenzione
Via Salvanti snc
50041 - Calenzano (FI)
Telefono: 055/6930.430
e-mail: praticheambientali.firenze@uslcentro.toscana.it
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it

- per l'impianto di cippatura, in area esterna di pertinenza del nuovo complesso, devono essere valutati gli impatti in termini di inquinamento acustico e diffusione delle polveri, nei confronti dei limitrofi recettori anche non produttivi.

Si prega di trasmettere alla scrivente USL ogni seguito al presente contributo ed in particolare il provvedimento conclusivo del procedimento.

Dr.ssa Chiara Staderini
U.F.C. IPN

Ing. Massimo Di Giusto
Coordinatore



Azienda USL Toscana centro

Dipartimento della Prevenzione
Via Salvanti snc
50041 - Calenzano (FI)
Telefono: 055/6930.430
e-mail: praticheambientali.firenze@uslcentro.toscana.it
PEC: prevenzionefirenze.uslcentro@postacert.toscana.it



AI RESPONSABILE SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
ED EDILIZIA PRIVATA

Dott. Fabio Carli

Comune di Pontassieve

PEC comune.pontassieve@postacert.toscana.it

Mail: fcarli@comune.pontassieve.fi.it

OGGETTO: CONTRIBUTO su VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ED AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER NUOVO AMBITO "S10-POLO AGROALIMENTARE" IN FRAZIONE DI SIECI – TRASMISSIONE ATTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 65/2014 E DELL'ART. 23 L.R. 10/2010 IN MATERIA DI VAS.

I sottoscritti

Catia Pratesi, nata a Pontassieve il 18 Febbraio 1964,
residente in Via Argomenna,1 – CAP-50065 Pontassieve (FI) - C.F. PRTCTA64B18G825D.
In qualità di Vice Presidente pro tempore dell'Associazione Valdisieve (CF: 94135290487),
con sede legale in Rufina, Loc. Selvapiana, 45 -50068- (FI);

Paolo Rosini, nato il 25 Agosto 1947 a Perugia, residente a Rignano sull'Arno in Via Castellonchio Poggetto n. 4/B – CAP-50065 – Provincia di Firenze – C.F. RSNPLA47M25G478Z.
In qualità di Presidente pro tempore dell'Associazione "Vivere in Valdisieve"
(CF: 94178730480) con sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani, Firenze in Viale E. Torricelli n. 15 – CAP-50125 (FI).

CONTRIBUTO

In questa fase preliminare che serve per l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA), ci limitiamo a indicare alcuni temi che potrebbero essere interessanti da approfondire.

1. Fascia di rispetto dei depuratori

Al di là di tutte le argomentazioni, secondo il nostro modesto parere, la questione "**fascia di rispetto del depuratore**" è materia molto particolare. Indipendentemente dal fatto che l'ente o gli enti preposti "vogliano" in qualche modo dare il nulla osta alla edificabilità del polo agroalimentare (che ci suona molto strana e preoccupante), si ritiene che il luogo scelto, su cui sembra ci sia anche un certo "accanimento" per cui si tenta di trovare tutte le possibili soluzioni positive (ricordiamo che la richiesta di tutto ciò risale, stando ai documenti, al **5.12.2017** - prot. 30942), **NON SIA IDONEO ad alcuna edificazione.**

Detto questo, nel RA dovrebbe essere analizzato il **problema ambientale** che potrebbe scaturire dall'utilizzo dell'area di rispetto del depuratore, non solo relativamente ad eventuali superamenti di alcuni parametri dovuti all'alta percentuale nelle acque di vegetazione di elementi nutritivi, ma anche del fatto

che se ci fosse bisogno di recuperare spazio per ampliamenti funzionali del depuratore stesso, come si potrà superare questa criticità.

Sulla questione della fascia di rispetto perimetrale, di minimo 100 mt. lineari, ci riserveremo comunque di fare eventuali osservazioni in VAS.

2. Alternative di localizzazione

Sulla base di quanto riportato in premessa, secondo noi nella documentazione che sarà elaborata in seguito, andrebbe evidenziato ed analizzato in ogni suo aspetto, e non solo in sintesi come richiesto dal D. Lgs. 152/2006 (stante il fatto che un sito alternativo è già stato introdotto nel Piano Operativo Intercomunale - POI), appunto il **sito alternativo** a monte della ferrovia, che viene descritto nel POI e denominato PO08. Con relativo ed eventuale confronto tra le due aree.

A parità di alcuni aspetti, oltre alle caratteristiche dell'immobile che sarebbe uguale in entrambi i casi (superfici e volumi, mimetizzazione, ecc.) ci sembra che:

- trattasi entrambe di **aree verdi** (come sappiamo la LR 65/2014 "impedisce" di realizzare abitazioni in terreni esterni al Perimetro del Territorio Urbanizzato – PTU – per evitare il consumo di suolo, ma non se gli edifici sono di scopo produttivo ecc.);

- Nella seconda ipotesi, non si è nemmeno nella fascia di Pericolosità Media (PI2) del PAI (figura 1, sotto Tav. B313bsud_Rischioidraulico_PAI, del PS).

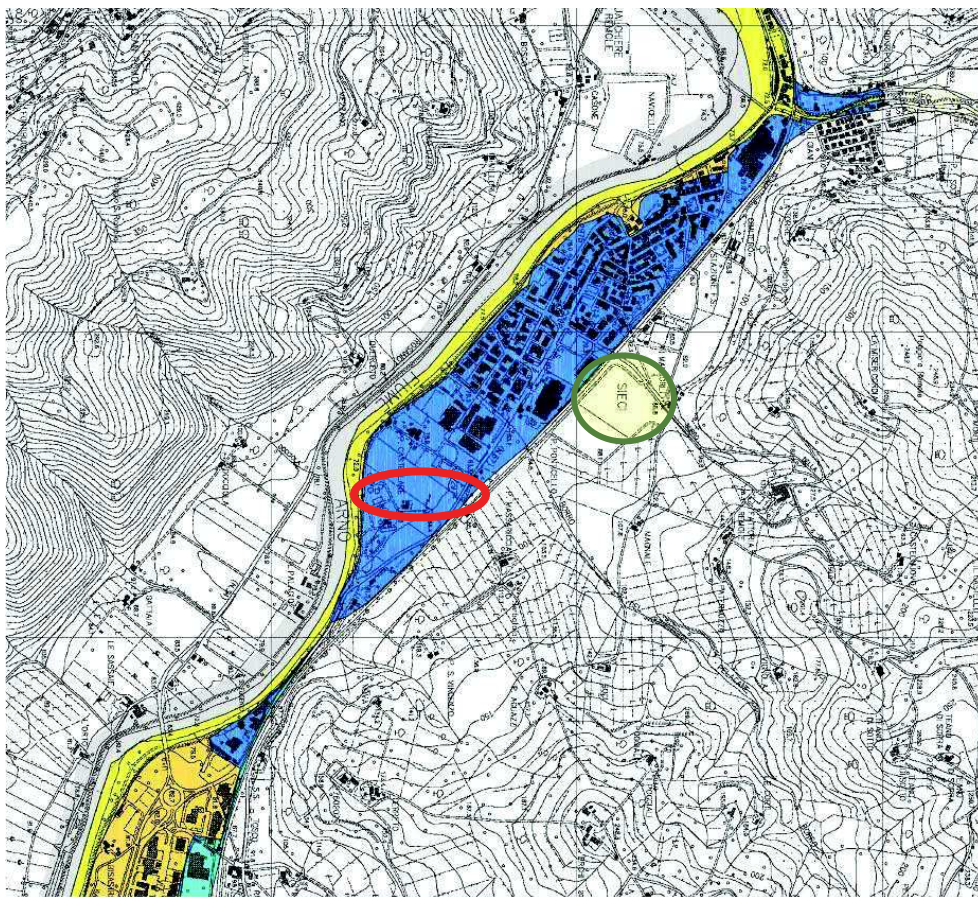


Fig. 1: L'attuale area è soggetta a fenomeni di esondazione eccezionali: cerchio rosso PO07, cerchio verde PO08

- siamo nelle **immediate vicinanze dell'azienda in entrambi i casi** (requisito che pare importante per il proponente); l'area alternativa ci sembra migliore:

- a) intanto questo secondo sito è **ancora più vicino** dell'altro all'attuale palazzina dell'azienda. Realizzando un sottopasso ferroviario, o solo pedonale per impiegati, dipendenti e/o privati, o anche per camion e trattori, proprio dal piazzale attuale. L'area PO08 infatti rimane proprio alle spalle dell'azienda, sarebbe ancora di più accorpata all'attuale. La linea ferroviaria non dovrebbe essere un grande ostacolo, visto che nelle immediate vicinanze dell'azienda, c'è già un sottopasso (da Piazza Albizi), che fin da subito potrebbe essere utilizzato per andare al nuovo frantoio (in attesa eventualmente di realizzare un sottopasso ad hoc dal piazzale appunto dell'azienda). Tra l'altro misurando in linea d'aria con Google Earth il percorso passando dal sottopasso attuale per raggiungere il sito alternativo, ci sono meno metri che per raggiungere quello ad Aschieto (circa 300 metri contro i 400 di Aschieto).
- b) Interessante anche il fatto che, con o senza ulteriore sottopasso dal piazzale dell'azienda, camion, trattori ecc., possano utilizzare la **rotatoria esistente** per andare e venire, invece di dover sostare nella carreggiata della statale in attesa di poter girare ad Aschieto (nel caso si provenga da Pontassieve). Questo eviterebbe eventuali incidenti causati da automobilisti frettolosi che potrebbero essere tentati di sorpassare i mezzi fermi in attesa di svoltare, che nel periodo delle olive (tra ottobre e dicembre), ma anche in altri periodi visto che rimane l'imbottigliamento ecc., sono abbastanza numerosi. Diciamo che la strada (statale 67 o declassata in futuro) in quella diritta non si presta bene a chi svolta a sinistra provenendo da Pontassieve (bisognerebbe che tutti, indipendentemente dal frantoio, dovessero andare alla rotatoria per agevolare l'entrata dalla parte destra, più consona).

Quindi si ribadisce che il sito alternativo, migliorativo, andrebbe valutato a priori e preferito a quello di Aschieto.

3. Area ex Brunelleschi

Un'altra ipotesi potrebbe essere anche quella dell'area della ex Manifattura Brunelleschi, che non risponde al requisito della vicinanza con l'attuale sede dell'azienda, ma che avrebbe spazio in abbondanza sia per il frantoio che per l'imbottigliamento dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laudemio. Sarebbe un ulteriore PREGIO per pubblicizzare questo prodotto, e la facciata della ex Manifattura Brunelleschi ben si potrebbe per essere stilizzata su un'eventuale etichetta.

A tal proposito, semmai potesse servire, ricordiamo che il 25 Marzo prossimo, alle ore 13, presso il Tribunale di Firenze - Cancelleria Fallimentare - Viale Guidoni n.61 - Firenze 50127, si terrà la vendita all'Asta dell'area. Magari potesse interessare l'Azienda Frescobaldi, riportiamo qui sotto il link delle Aste Giudiziarie, per verificare ulteriori dettagli e documenti: <https://www.astegiudiziarie.it/vendita-asta-fabbricato-industriale-pontassieve-via-della-stazione-n-1-loc-le-sieci-1811030>

4. Compensazioni – Convenzioni

Il Piano Guida analizza la questione nel suo complesso insieme al progetto Tod's. Tod's che ricordiamo nasca nell'era del Sindaco Mairaghi e ancora non ha visto la luce, nonostante siano avvenute già un paio di Varianti a PS e RU negli anni precedenti (nell'ultima variante si autorizza non solo l'uso produttivo, ma anche commerciale).

Come è evidente, il lato prossimo al fiume Arno, di cui si ha visibilità dalla strada statale, l'unico rimasto attualmente (dando per fatto anche il comparto Tod's), ricade in un punto di estrema bellezza e di ottima possibilità di utilizzo da parte del pubblico (parco verde, pista ciclabile). Sul lato sinistro del fiume Arno, si intravedono le "Piramidi di Rosano".

Non ci sono compensazioni che tengano che restituiranno ai cittadini, uno spazio verde ai margini del centro abitato, da poter utilizzare in molti modi. Non si può sempre ricorrere alle "compensazioni" per superare eventuali criticità e "chiudere un occhio".

Questo ultimo spazio, diversamente dall'altro ipotizzato nel POI (PO08), può spezzare la striscia di capannoni sorti sul medesimo lato (ma anche sull'altro, con l'ultimo "capolavoro in corso d'opera", sul lato opposto). E tornare ad essere utilizzato dai cittadini come entrata del parco fluviale, in continuità con quello di Pontassieve e quello che dovrebbe essere realizzato da Sieci che poi con un ponte di legno dovrebbe passare sull'ansa di Remole.

Non solo: preferendo il sito PO08, questa area ben si presta a farne un accesso tramite rotonda, sia per raggiungere il depuratore, Mister Garden, che del futuro immobile Tod's. Evitando quindi di dover far soffermare gli autoveicoli in mezzo alla strada. Oltre a ricavarne dei parcheggi anche per l'accesso al PARCO.

5. Acque di vegetazione dei frantoi oleari.

Premesso che l'assimilazione alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura, delle acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari, è disposta dall'art. 101, comma 7-bis D. Lgs 152\2006 (che non interviene in modo automatico, ma devono ricorrere numerose condizioni), andrebbe analizzato meglio il concetto di fare ricorso al depuratore di Aschieto solo saltuariamente e/o per necessità (per esempio meteorologiche, come si legge dalla documentazione). Se questo metodo ad intermittenza trova risposta nelle leggi attuali (quali).

6. Centrale a syngas

Nel Piano Guida si legge che verrà realizzato un impianto a combustione (gassificatore) dal quale processo oltre al Syngas avviato ad un motore endotermico per produrre energia elettrica che dovrebbe servire per il condizionamento termico della NUOVA struttura (frantoio, magazzini e locali invecchiamento), sia in inverno che in estate. Tutto senza camini o ciminiera, alimentato con legname che arriva dalle foreste della Consuma, di proprietà Frescobaldi, certificate PEFC, situate a circa 15 km. da Sieci. Potrà essere prodotto anche del Biochar, un ammendante agroalimentare.

-Riteniamo che nel Rapporto Ambientale debba essere approfondito questo tema, valutandone i costi-benefici, oltre che a illustrare il bilancio energetico, comprensivo dell'energia che serve per abbattere gli alberi e portarli a Sieci (quindi le emissioni dei camion ecc.), nonché di sapere la capacità dell'impianto, i giorni lavorativi, se l'azienda conferirà anche le potature per evitare abbruciacchiamenti in campo aperto.

-Considerare le eventuali emissioni che si producono (anche con il motore endotermico), se sommate ad altri impianti dell'area, possano peggiorare la qualità dell'aria soprattutto per l'abitato di Sieci.

-Specificare il ciclo che subirà il GAS prodotto per essere purificato ed essere utilizzato per produrre energia elettrica, che tipo di scarti verranno emessi nell'atmosfera.

Pontassieve, 17 Marzo 2021

Catia Pratesi

Paolo Rosini

Associazione " Vivere in Valdiesieve "

vivereinvaldisieve@libero.it - vivereinvaldisieve@gmail.com - CF. 94178730480

Sede legale c/c Avv. Duccio Sebastiani – Viale E. Torricelli, 15 – 50125 Firenze

Tel. 055/221072---FAX: 0552280605 --- e-mail: d.sebastiani@studiolegalesebastiani.it

facebook <http://www.facebook.com/profile.php?id=100000764986596>

Blog: <http://associazionevivereinvaldisieve.blogspot.com/>

ASSOCIAZIONE VALDISIEVE

Loc. Selvapiana, 45 – 50068 – Rufina (FI) -- Cod. Fiscale: 94135290487

Tel. 055 8369848 – Fax: 055 8316840 – e-mail: assovaldisieve@gmail.com

Blog : <http://www.assovaldisieve.blogspot.com/> -

Facebook: <http://www.facebook.com/home.php#!/assovaldisieve>